COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

MARTEDI' gennaio 1934-XII - N. 1 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 10 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Grande attesa per l'incontro di Roma
La sua importanza rilevata da una nota ufficiosa
Hindenburg e Hitler parlano al Corpo diplomatico

ROMA, 1

L'agenzia «Stefani» comunica: «Negli ambienti responsabili italiani, che del resto anche negli altri Paesi, è attesa con vivo interesse la visita a Roma di Sir John Simon, Ministro degli affari esteri della Gran Bretagna. Per quanto la visita non abbia carattere ufficiale è tuttavia evidente che nei colloqui che Sir John Simon avrà con il Capo del Governo non potranno non essere prese in esame le due questioni più urgenti del momento: la revisione degli armamenti e la riforma della Società delle Nazioni. È possibile che il Governo italiano manifesti il suo punto di vista sull'una e sull'altra questione nell'intento di fare opera di chiarificazione, per definire le singole posizioni. Tanto l'Inghilterra che l'Italia, hanno, dall'inizio della conferenza di Ginevra (gennaio 1932) ad oggi, sviluppato un'attività diretta ad avvicinare gli discordanti punti di vista, allo scopo di realizzare quel minimo d'intesa di collaborazione che è necessario alla ripresa economica e alla vita politica dell'Europa».

Un discorso di Hindenburg...

BERLINO, 1

I ricevimenti dati in occasione del Capodanno dal Presidente del Reich hanno avuto luogo secondo il protocollo abituale alla presenza del Cancelliere e del Ministro degli Esteri. Esprimendo gli auguri del Corpo diplomatico, il Nunzio Orsenigo ha dichiarato: *«I nostri cuori si sono rallegrati particolarmente quando gli uomini, ai quali V. E. confidò i destini della Germania, dichiararono di essere disposti a regolare le divergenze fra la Germania e le altre Nazioni seguendo la via pacifica».*

Il Nunzio ha concluso facendo voti che la Germania possa ricostruire rapidamente la sua prosperità materiale e morale, e contribuire così al consolidamento dell'economia mondiale e della pace internazionale.

Il Presidente del Reich ha risposto:

«Il 1933 deve essere considerato come una vera svolta nella storia della Germania. Il Popolo tedesco, in un breve lasso di tempo, ha beneficiato di un completo rinnovamento spirituale e morale. Dopo lunghi anni di profonda miseria e crudeli sofferenze, esso ha ritrovato il coraggio di vivere. L'energica e chiaroveggente direzione dello Stato, sostenuta dalla fiducia e dalla abnegazione di tutti i cittadini, ha permesso di scongiurare il flagello della crescente miseria. Le discordie sono state bandite. Con il cuore pieno di speranza, il nostro Popolo, e soprattutto la nostra gioventù, considera migliori le prospettive future. Questa rinascita di un grande Paese costituirà una garanzia sempre più solida per la pace e la prosperità internazionale.

Io, che, come soldato, conobbi personalmente gli orrori di tre guerre, so che il nostro Governo e il Popolo non hanno altra volontà che di vivere in armonia con tutte le altre Nazioni sulla base dell'onore e della eguaglianza dei diritti.

L'eguaglianza dei diritti, riconosciuta alla Germania, avrà per effetto di ristabilire la fiducia che è la condizione indispensabile per una feconda collaborazione fra i Governi.

Sperando che, con l'aiuto di Dio, potremo nel 1934 realizzare finalmente questo obbiettivo, esprimendo a voi tutti, ai vostri Capi di Stato, Governi e Popoli, i miei sinceri auguri, per il nuovo anno».

... e uno di Hitler

BERLINO, 1

In occasione del ricevimento dei membri del Governo per gli auguri di capodanno da parte del Presidente del Reich, il Cancelliere Hitler ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato, fra l'altro, le modificazioni profonde verificatesi in Germania che hanno condotto alla formazione di una grande unità di spiriti e di volontà nel Popolo tedesco. L'energia risultata da questa attività, ha soggiunto il Cancelliere, ha permesso di consolidare il Reich tedesco, aumentare la autorità governativa e il rispetto delle leggi, e portare nel campo economico dei miglioramenti. Sostenuto dalla fiducia del Presidente, il Governo ha potuto seguire una politica il cui scopo finale era e rimarrà sempre lo stabilimento di una pace vera e sincera.

Il Presidente del Reich ha risposto con calorose parole di ringraziamento per il Cancelliere ed il Governo, e ha concluso dicendo: «Possa il nuovo anno farci progredire sulla via della vera pace dell'onore e nella eguaglianza dei diritti».

Un prossimo colloquio di Hitler con l'Ambasciatore francese

PARIGI, 1

Secondo quanto si afferma in questi circoli politici l'Ambasciatore François Poncet, tornato a Berlino, si propone di avere con Hitler un colloquio durante il quale farà conoscere al Cancelliere le vedute del Governo francese. L'Ambasciatore di Francia approfitterà del breve ritorno del Cancelliere Hitler a Berlino in occasione del Capodanno per fare questa comunicazione, che altrimenti dovrà essere rinviata alla settimana prossima.

Gli auguri al Sovrano
in occasione di capodanno

ROMA, 1.

Stamane con la consueta solennità, secondo l'ordine delle precedenze a Corte, hanno avuto luogo nella Sala del Trono al Quirinale i ricevimenti per la presentazione degli auguri ai Sovrani.

S. M. il Re indossava l'alta uniforme e recava il collare della SS. Annunziata; S. M. la Regina vestiva un abito di lamina oro, con grande manto, e portava sul capo un diadema di brillanti ed al collo una collana di brillanti. Presso il Sovrano erano i membri delle case civile e militare di S. M. il Re e della Corte di S. M. la Regina.

Mussolini

Per primo è giunto in automobile al Quirinale S. E. il Capo del Governo, in uniforme di Primo Ministro, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla presidenza S. E. Rossoni. I Sovrani si sono cordialmente intrattenuti con S. E. il Capo del Governo al quale hanno ricambiato gli auguri.

La Camera e il Senato

Sono stati ricevuti subito dopo i cavalieri della SS. Annunziata, quindi hanno presentato gli auguri ai Sovrani le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati. La rappresentanza del Senato erasi mossa da Palazzo Madama in sette vetture, scortate da R. Carabinieri a cavallo. Aprivano il corteo la carrozza chiusa i senatori Questori Simonetti e Brusati; venivano quindi tre berline dalla caratteristica cascata bianca, con i cocchieri ed i palafrenieri in livrea a parrucca. Nella prima erano il Presidente S. E. Federzoni, il Vice-presidente S. E. D'Ameglio, ed il Segretario sen. Nomis di Cassilla; nella seconda il Vice-presidente sen. Zuppelli col sen. Mazzoccolo, ed i Segretari Biscaretti e Scalori; nella terza i sen. Durini di Monza, Zoppi Ottavio, ed il Segretario sen. Marcello. Venivano poi tre carrozze coperte recanti i senatori Pitacco, della Gherardesca, Barzilai, Russo, Piola, Caselli e Cippico.

La rappresentanza della Camera si è mossa dal palazzo Montecitorio in tre berline e tre vetture coperte, scortate da un plotone di R. Carabinieri a cavallo. Nelle tre berline dalla cascata celeste erano il Presidente S. E. Giuriati, i Vicepresidenti on. Buttafuochi, Paulucci e Bodrero, i Questori on. Bianchi e Dudan, ed il Segretario on. Aldimai, Gorini, Gianturco, Pellizzari e Verdi. I deputati sorteggiati, on. Gaetani, Rotigliano, Caprino, Bacci, Salvi, Pecchio, Alfieri, Pottino, Pace e Leich avevano preso posto nelle tre carrozze.

Ministri e Sottosegretari e alte cariche dello Stato

Successivamente sono stati ricevuti dai Sovrani le LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, le LL. EE. il Maresciallo d'Italia, il Grande Ammiraglio ed il Maresciallo dell'Aria, una deputazione della R. Accademia d'Italia composta dal Vicepresidente accademico Vallauri, in rappresentanza di S. E. Marconi, attualmente all'estero, e dagli accademici Parravano, Toppola, De Blasi, Ojetti e Selva, le LL. EE. i Ministri di Stato, il Segretario del P.N.F. S. E. Starace, con il Vice Segretario prof. Marpicati e l'on. Serena, il Segretario amministrativo on. Marinelli e gli altri membri del Direttorio, nonchè il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe ed i componenti del Direttorio Federale.

I ricevimenti della mattina si sono chiusi poco dopo le 11.30. Sulla Piazza del Quirinale, mentre si svolgevano i ricevimenti, una folla considerevole, fra cui erano numerosi stranieri, ha sostato per salutare al passaggio le autorità.

I ricevimenti per gli auguri ai Sovrani sono continuati nel pomeriggio nell'ordine di precedenza di Corte.

Starace a Sabaudia e Littoria

LITTORIA, 1

Il Segretario del P. N. F. ha visitato oggi, senza preavviso, la zona di Sabaudia e Littoria, trattenendosi in cordiale colloquio con alcuni gruppi di operai. A Littoria ha ispezionato la sede del Dopolavoro che era affollata di numerosi iscritti.

Fiero appello dei nazionalisti maltesi
"Se il presente è dei prepotenti e dei rinnegati, il futuro è solamente nostro,,

MALTA, 1

Il giornale nazionalista «Eco di Malta e Gozo» pubblica il seguente appello dei Capi del partito nazionale, Sir Ugo Mifsud ed avvocato Enrico Mizzi.

«Maltesi, l'anno che tramonta ha visto tante sciagure ammassarsi su questa Patria natia, che sarebbe mancanza assai grave da parte nostra non rivolgervi una parola di fiducia e di coraggio, perchè vi sentiate sicuri che le umiliazioni inflitteci come Nazione, i soprusi che siamo stati costretti a subire, le angherie che ci sono state fatte, nonchè fiaccarci, hanno in noi raddoppiato la virtù dell'azione, la volontà di combattere, e quindi la fiducia nella finale vittoria. Iddio, per bocca del suo Cristo, benedicendo gli assetati di giustizia li ha assicurati che essi saranno dissetati, ed ha aggiunto che i cieli e la terra passeranno, ma non le sue parole.

A pochi Popoli come al nostro, senza colpa e torto, è stata tanto negata la giustizia.

Il Parlamento è stato chiuso, ed i Ministri congedati violentemente.

I Deputati sono stati privati del potere che voi legittimamente aveste posto nelle loro mani perchè guidassero i vostri destini, plasmassero il vostro avvenire. Vietati i pubblici comizi ridotta la stampa ad una castrata narrazione di cronaca contemporanea, e vagliati i vostri incontri, contati i vostri respiri, voi siete assoggettati ad uno stato di cose che invano cerca confronti in regioni anche le più remote e retrograde del mondo civile.

Maltesi, eppure siamo temuti! Tutti sanno che la fiera anima della Nazione che non può asservirsi nè rinnegarsi, è sempre pronta a riaffermare solennemente le ragioni, sante ed intangibili, della sua spiritualità cattolica e latina, ogni volta che se ne dà l'occasione di farlo. Sentono che voi siete compatti intorno a noi più di prima, e che se i vostri gagliardetti non garriscono al vento, voi li tenete gelosamente nel cuore generoso, che è maceriato e nobilitato dalle eredità civiche del passato, quanto dalla necessità di immolare sull'altare del sacrifizio anche la vita delle patrie libertà. Essi intuiscono che il fuoco, anche se coperto di un denso strato di ceneri, è caldo ancora, è ancora vivo, ed ogni scintilla che esso sprigiona basta ad illuminare l'orgogliosa rinascita della Isola tutta, che, breve, dura, rocciosa, simboleggia il volere del suo Popolo e l'attaccamento alla sua fede ed il diritto dei padri.

Poichè l'anima del Popolo è immortale, ed immortali sono tutte le qualità che sono sue e che aleggiano come l'orifiamma della sua bandiera, alla cui ombra, se ci furono rare le vittorie, sapremo non disperare nelle sconfitte. Anzi, da queste, con rinnovellato vigore, alziamo lo sguardo per scrutare con occhio sicuro l'avvenire, convinti che, se il presente è dei prepotenti e dei rinnegati, il futuro è solamente, irrevocabilmente nostro.

Maltesi, così tramonta il 1933, così nasce il successore 1934. Fiduciosi nel nostro diritto, sicuri dell'aiuto di Dio, noi vediamo nascere il nuovo anno. Imploriamo per la Patria la pace nell'esercizio pieno ed incontrastato dei suoi diritti, senza rancori, con purezza di azione e di intenzione, con spirito concorde e buona volontà. Imploriamo che cessi la bufera devastatrice, questa persecuzione ignobile di tutto quanto si riferisce alle nostre origini, alle nostre tradizioni; questa guerra senza tregua che ogni giorno strappa un lembo di carne e rinforza la catena del servaggio.

L'augurio si avvererà se continuerete ad essere fedeli e pronti intorno a noi, se continuerete a meritare della lotta, e nella lotta, se non dimenticherete che le libertà di un Popolo non sono frutto di sogni dorati su soffici letti di piume, ma della sofferenza, della abnegazione e del sacrificio; se, inspirandovi al nostro passato glorioso ed eroico, sentirete nel profondo dell'animo che la nostra è una eredità nobilissima che deve mettersi al di sopra di tutto, anche della stessa vostra vita.

UGO MIFSUD ENRICO MIZZI
Capi del partito nazionalista
Carmelo Mifsud Bonnici, segr.

Haymans ritorna a Bruxelles

PARIGI, 1.

Il Ministro degli Esteri belga Hymans ha lasciato Parigi ieri per ritornare a Bruxelles.

Il Consiglio nazionale
si riunisce domani in Sardegna

ROMA, 1 (per telefono).

Il Consiglio Nazionale del Partito si riunirà il 3 gennaio a Cagliari e il 4 a Sassari. Vi parteciperanno il Direttorio Nazionale, i Segretari Federali dei Fasci di Combattimento, i Vicesegretari dei G. U. F., i Capi di Stato Maggiore dei Fasci giovanili di Combattimento e i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste.

I partecipanti al Consiglio si riuniranno alle ore 13 di domani a Palazzo Littorio. La colonna, accompagnata dal gagliardetto del Direttorio Nazionale, raggiungerà la stazione di Termini, e con treno speciale partirà alle 14.30 per Civitavecchia.

L'imbarco avverrà alle ore 16,30, la partenza per Cagliari alle ore 17.

Un articolo del Duce

Il «Popolo d'Italia» pubblica nel numero di oggi, martedì, un articolo di grande attualità: «Il 1934», scritto da S. E. il Capo del Governo per i giornali dell'Universal Service degli Stati Uniti.

CIFRE

E' uscito in questi giorni il fascicolo 60 del volume III, contenente i dati definitivi del 7° censimento della popolazione del Regno (svoltosi il 21 aprile 1931) per quello che concerne la condizione sociale delle famiglie nel Comune di Roma. Tali dati smentiscono ancora una volta, nella maniera più eloquente e definitiva, il vecchio trito luogo comune circolante in Italia e fuori sino a questi ultimi tempi, di una Roma città di impiegati. Da questo punto di vista l'analisi della interessante statistica dimostra che Roma — e non potrebbe essere altrimenti! — è una città prevalentemente operaia. Ecco la condizione sociale dei capi delle famiglie. Cominciamo dall'agricoltura. I capi-famiglia che sono piccoli proprietari e si lavorano la loro terra sono 1616; capi-famiglia fittavoli sono 874; i capi-famiglia mezzadri sono 1058; i capi-famiglia lavoratori agricoli sono 4308; capi-famiglia di altri lavoratori addetti all'agricoltura 2093. Totale dei capi-famiglia agricoli 11.549: E' una bella cifra! Essa documenta come l'agro del Comune di Roma sia oramai popolato da una fitta massa di rurali.

Passiamo all'industria. I capi-famiglia industriali sono 6206; i capi-famiglia commercianti 44.705; i capi-famiglia artigiani 5258. Come si vede gli artigiani non sono molti; il loro numero è inferiore a quello degli industriali.

I capi-famiglia operai raggiungono la cifra imponente di 70.235, ai quali si possono aggiungere i capi-famiglia che prestano la loro opera come personale di servizio e sono 20.791. Si ottiene un totale di capi-famiglia operai di 91.000.

Quanti sono i capi-famiglia impiegati? Soltanto 46.475; ma vi sono compresi tutti: quelli dello Stato, del Governatorato, delle aziende private, parastatali, servizi pubblici (ferrovie, poste, ecc.).

Nelle altre categorie troviamo 4403 capi-famiglia che appartengono alle forze armate (agenti di P. S., sottufficiali, ecc.): 3206 capi-famiglia ufficiali delle forze armate: 12.549 capi-famiglia che sono liberi professionisti; 2950 capi-famiglia che sono possidenti e benestanti (in un Comune di 1.008.000 abitanti alla data del censimento, non sono molti!) e finalmente ci sono 23.558 capi-famiglia che non rientrano in nessuna delle grandi categorie qui esaminate.

Il totale delle famiglie nel Governatorato di Roma è di 227.000.

(Dal «Popolo d'Italia»).

La politica del Governo sovietico approvata dal Comitato esecutivo

MOSCA, 1.

La sessione del Comitato esecutivo centrale della U.R.S.S. ha approvato la politica interna ed estera del Governo ed ha ratificato il piano dell'economia nazionale per il 1934.

L'Ambasciatore francese a Roma
per l'amicizia franco-italiana

ROMA, 1

L'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, Conte De Chambrun, ha ricevuto a Palazzo Farnese, in occasione del Capodanno, la colonia francese a Roma che gli ha presentato gli auguri per il nuovo anno. Egli ha pronunciato il seguente discorso:

«Signore e Signori,

Ricevendo — per la prima volta — tutti i francesi residenti a Roma, sono lieto di poter loro anzitutto esprimere i miei auguri, all'inizio dell'anno che cominciamo insieme. Io vedo qui, raccolti attorno a due illustri maestri, la migliore nostra giovinezza artistica ed intellettuale che corona in Roma — secondo la tradizione fedelmente mantenuta in questa meravigliosa città ove tutto si perpetua e tutto si rinnova — importanti studi generatori delle opere di domani. Io vedo questi zelanti professori, che, sotto il patronato delle nostre più celebri glorie letterarie contribuiscono a ingrandire, con la loro quotidiana fatica, il prestigio universale della cultura francese.

Saluto anche i degni rappresentanti delle nostre secolari istituzioni per gli ordini religiosi, e voi tutti, signori, che svolgete quella vostra attività e che avete voluto, raccogliendovi attorno al rappresentante della Repubblica, manifestare una volta di più il vostro attaccamento alla madre Patria. A tale attaccamento così profondo nei vostri cuori si unisce giustamente la gratitudine amicale per la Nazione che ci offre la sua cordiale ospitalità.

Chi non si compiace, quando misuri la tappa che la Francia e l'Italia hanno percorso durante l'anno che finisce, sulla via di un più intimo ravvicinamento e di una accresciuta mutua comprensione? Tale opera ha trovato il suo animatore, e voi sarete, per certo con me nel porgere di tutto cuore al mio eminente predecessore ed amico Henry De Jouvenel, l'espressione della vostra riconoscenza. Noi continueremo il lavoro col medesimo spirito e con l'eguale perseveranza. Nonostante gli ostacoli che una salda organizzazione della pace ancora incontra nel mondo, nessuna circostanza dovrebbe poter impedire, per quanto riguarda i rapporti della Francia con l'Italia, quella evoluzione che è nello stesso ordine naturale delle cose, e che facilita grandemente il reciproco desiderio di intesa, tanto forte presso i due Popoli.

Noi preghiamo le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e la Famiglia Reale, di gradire in questo giorno i nostri omaggi più rispettosi, e porgiamo i nostri voti più [illegible]rosi a S. E. il Capo del Governo italiano.

Interprete dei vostri sentimenti e della vostra ardente fede nei destini della Patria, non mancherò di trasmettere al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri, la assicurazione della nostra fedele devozione. Associamo dunque i due Paesi alle speranze che il nuovo anno ci ispira: «Viva la Francia! Viva l'Italia!».

Il discorso dell'Ambasciatore è stato calorosamente applaudito ed i presenti hanno inneggiato calorosamente alla Francia e all'Italia.

Dollfuss parla della "personalità predominante di Mussolini,,
Anche l'Austria reclama assoluta parità di diritti

VIENNA, 1

Il Cancelliere Dollfuss, parlando alla radio in occasione del nuovo anno, ha dichiarato, per quanto riguarda la situazione politica estera, che la lotta dei «Nazi» contro l'Austria, che si era limitata dapprima a delle promesse, s'è sviluppata sempre più in una lotta sistematica per l'annessione dell'Austria nel Terzo Impero, e così in un attacco all'indipendenza dello Stato austriaco. Ciò ha reso gli austriaci veramente coscienti del valore del loro stato e del diritto di decidere da loro stessi della propria sorte, nonchè del dovere che essi hanno verso la propria storia.

L'Austria e la Patria sono divenuti l'essenza della vita dei milioni di cittadini di questo bel paese, e la parola «Austria risvegliati!» è divenuta un patto.

Lo scorso anno — ha continuato il Cancelliere — ho avuto più volte occasione di entrare in contatto con uomini di Stato dirigenti di altri Paesi e di difendere le necessità vitali dello Stato libero ed indipendente e tedesco d'Austria. Non voglio tacere che resterà per me indimenticabile essermi stato possibile, nell'Anno Santo 1933, parlare con S. S. Pio XI, che è fiero di comprensione, poichè egli segue la sorte del Popolo austriaco con la sua benedizione. Con la conclusione del concordato, il Vaticano ha dato alla nostra Patria una prova particolare della sua fiducia.

Nessuno potrebbe sottrarsi all'impressione della personalità predominante del Duce della Nazione italiana, Mussolini, con il quale mi sono incontrato in quest'anno tre volte, avendo colloqui dettagliati sulla situazione politica ed economica dell'Europa centrale.

L'Italia, determinatavi forse anche dall'atteggiamento dell'attuale Governo austriaco dagli sviluppi dello Stato austriaco, ha non soltanto compiuto in modo veramente serio e leale al trattato di amicizia già concluso anteriormente con l'Austria, ma, al disopra di questo, ci ha aiutati economicamente ed è divenuta e continua ad essere per noi una forte amica politica.

Possiamo dire inoltre che con molti Paesi non soltanto esistono rapporti ufficiali amichevoli, che, per esempio, si esprimono con il miglioramento di numerosi trattati di commercio, ma che, oltre a questo, nella popolazione del mondo intero si è sviluppato un vero interesse di simpatia per la lotta che l'Austria sostiene per la sua libertà e per il suo diritto di autodeterminazione.

Per questo io posso dire una seria parola politica. E' per rispetto di noi stessi che noi austriaci chiediamo l'eguaglianza dei diritti, della politica militare, con tutti gli Stati. Formuliamo questa rivendicazione, così come tutti coloro che dividono la nostra sorte. Come principio, questo nostro programma è riconosciuto, ed in pratica abbiamo anche potuto ottenere un successo. Cito a questo riguardo, il progresso nello sviluppo del nostro sistema di difesa nazionale. I rapporti amichevoli con gli altri Stati non sono possibili se non quando le differenze tra vincitori e vinti finalmente scompaiono. Su tutti questi punti la politica austriaca e tedesca sono parallele. La nostra politica differisce non di meno, per la convinzione che deve essere l'assenza di tutta la politica tedesca: guadagnare amicizie e simpatie per il carattere e la cultura tedesca.

Posso ben dire che abbiamo avuto un successo non ordinario in questo nostro compito per la nazionalità tedesca.

Consideriamo come un pericolo fare una politica di isolamento o di auto accerchiamento. Le grandi Potenze europee debbono oggi vivere in buoni rapporti tra di loro, e non possono affermarsi che così di recente alle Potenze mondiali. Voler fare una politica di autarchia nazionale, costituisce un pericolo catastrofico data l'attuale situazione mondiale. Questa necessaria cooperazione, non di meno, è soltanto possibile sulla base dell'eguaglianza di diritti e dobbiamo chiedere che questa eguaglianza di diritti ci sia riconosciuta da parte di ciascuno, e da parte dell'Impero tedesco. Non accettiamo ingerenze, da qualsiasi parte, nella nostra situazione politica interna. I fondamenti di tutta la nostra politica sono salvaguardia del nostro patrimonio nazionale e della nostra indipendenza, indivisibilità del suolo ereditato dai nostri padri, e sviluppo delle forze politiche ed economiche del Popolo austriaco; in altre parole mantenimento della missione storica dell'Austria nel campo tedesco, ma anche in quello dell'Europa centrale.

Ma il mondo, come possiamo constatare con gran soddisfazione, ha riconosciuto questi dati fondamentali del nostro Stato. Da queste basi della nostra attività, risulta che respingiamo energicamente qualsiasi ingerenza nello sviluppo della nostra vita.

Ciò è stato e sarà il nostro scopo inalterabile.

Qualsiasi possibilità di «detente», conciliabile con ciò, ci troverà sempre pronti, come ho ripetutamente rilevato. Vogliamo contribuire del nostro meglio alla pacificazione politica dell'Europa centrale, e così dell'intera Europa in questo periodo così disgraziatamente pericoloso e gravido di tensione.

L'azione repressiva in Romania

contro i membri della "Guardia di ferro„

BUCAREST, 1

La prima giornata di stato d'assedio è trascorsa nella massima calma. Tutti gli edifici pubblici e le abitazioni dei Ministri sono presidiati da truppe. Grosse pattuglie di gendarmi percorrono le vie della capitale che ieri sera, in seguito alle restrizioni imposte dalla legge marziale, hanno assunto un aspetto squallido che contrasta vivamente con quello degli scorsi giorni. I locali pubblici hanno dovuto chiudere a mezzanotte. La notte di San Silvestro non ha quindi potuto svolgersi nel solito quadro di allegria.

L'omaggio alla salma di Duca

I Ministri si sono riuniti nuovamente ieri nel pomeriggio. Sono state prese disposizioni per le solenni onoranze che saranno tributate domani mattina al defunto Capo del Governo. La salma di Duca avvolta in una grande bandiera tricolore è stata esposta per tutta la giornata al pubblico sul catafalco eretto nella grande rotonda dell'Ateneo romeno. Montano in permanenza la guardia ufficiali delle varie armi e membri del partito liberale. Almeno 30 mila persone sono sfilate ieri davanti alla bara intorno alla quale si ammucchiano fiori e corone. Pattuglie di gendarmi percorrono le vie della capitale. Il Ministro Incutetz ha ampiamente riferito ai Ministri sulla situazione e sui risultati delle indagini svolte sull'attentato di Sinaja. Si affermava negli ambienti giornalistici che le autorità sarebbero in possesso di elementi comprovanti la esistenza di un vasto complotto mirante a sopprimere parecchie personalità politiche.

Entro domani tutte le armi detenute da privati dovranno essere consegnate alla polizia. Sono proibite le adunanze e le manifestazioni pubbliche. Il Governo ha ordinato il licenziamento di tutti i funzionari pubblici di cui sia provata l'appartenenza ad una associazione politica che abbia carattere terroristico. Si parla inoltre di un prossimo rimaneggiamento del Governo.

Ieri sono state comunicate le disposizioni sulla censura. Questi provvedimenti sono stati resi necessari dal contegno di taluni giornali che favoriscono la propaganda radicale. Il Governo non ha la intenzione di applicare la censura ai resoconti dei corrispondenti dei giornali stranieri ma attende da loro un contegno leale e sereno.

Perquisizioni e oltre duemila arresti

Sono continuati i rastrellamenti di membri della disciolta organizzazione nazionalista della «Guardia di ferro». Sono state operate numerosissime perquisizioni presso i capi del sodalizio e molti documenti sono stati sequestrati. In talune località i legionari hanno opposto resistenza alla forza pubblica. Lo studente Nicolaescu, comandante della legione di camicie verdi di Pitesti, ha accolto gli agente recatisi ad arrestarlo a colpi di rivoltella e con lancio di petardi. La polizia per avere ragione ha fatto uso di gas lagrimogeni

A Focsani è stato tratto in arresto il capo della organizzazione dei liberali dissidenti, prof. Giurescu, per aver espresso la convinzione che l'attentato contro Duca sarà seguito da altri. Si ritiene che il numero degli arresti superi i duemila e tutto lascia supporre che l'azione repressiva sia lungi dall'essere terminata.

Negli ambienti politici è oggetto di commento il telegramma di protesta inviato a Re Carol dal tenente generale della riserva Rujinski, presidente dell'Aeroclub di Romania. Durante le recenti elezioni politiche il generale, che milita nelle file del partito nazionale dei contadini, è stato fatto segno a soprusi e maltrattamenti. La protesta viene ora resa pubblica: «Con animo addolorato depongo nelle mani di Vostra Maestà il mio grado di generale e la decorazione dell'Ordine di San Michele il bravo, perchè essi e non la mia persona vengano difesi dall'insulto recato loro con la degradante condotta dell'esercito, della magistratura e dell'amministrazione pubblica».

Come è stato detto, i funerali di Duca sono fissati per domani. Nel suo testamento, Duca aveva lasciato scritto di voler essere sepolto nella chiesa di Urzeni dove la famiglia possiede una casa di campagna che sarà lasciata dal figlio Giorgio a disposizione della madre, alla quale Duca ha legato la sua modesta fortuna. Per un certo tempo però il corpo del Primo Ministro sarà accolto nella tomba della famiglia Bratianu nel cimitero di Bucarest.

Re Carol è atteso per domani alla capitale dove parteciperà alle esequie.

Pittoresche tradizioni

ripristinate nel Trentino

TRENTO, 1.

Per iniziativa del Dopolavoro, sono state ripristinate ad Ala le tradizionai «biganate», antiche caratteristiche manifestazioni che risalgono, con tutta probabilità, alle antichissime rappresentazioni sacre o misteri, comuni ad altre regioni italiane e principalmente all'Umbria, dove erano accompagnate dalle «laudi» delle confraternite religiose.

Le «biganate» erano molto diffuse ad Ala, nel Settecento, quando le cantavano i «veludari», ossia i tessitori di velluto, arte e industria casalinga dalla quale la piccola città trentina ebbe in quel secolo lustro e ricchezza. I «veludari», che avevano ampia libertà di orario, dato il lavoro a cottimo, si riunivano spesso in numerose comitive e, nei primi giorni di ogni anno, fino alla Epifania, andavano in giro per le strade portando una grande stella illuminata, oscillante in cima ad un'asta, per simboleggiare la cometa che guidò i Re Magi a Bellemme. Un gruppo di cantori intonava quindi una nenia sacra che incominciava con le parole: «Ben che è nato» (da cui è derivato il nome di «biganata») o rievocava poi i cori degli angeli del Presepio osannanti gloria al Cielo e pace in Terra agli uomini di buona volontà. San Giuseppe appariva ancora, nella canzone, come nelle raffigurazioni del quattrocento, in barba bianca, con «la fassa e il pannolto, per fasciar il Bambinello». Alcuni componenti della comitiva entravano infine nelle case e raccoglievano offerte in denaro e viveri che venivano poi consumati in fraterna allegria.

La caratteristica usanza, perpetuatasi di generazione in generazione fino al 1878, era stata in quell'anno proibita dalle autorità, perchè si era trasformata in una vera e propria questua di monelli, tanto che, se non veniva concessa la mancia ai cantori, si aggiungevano alle strofe sacre delle insolenze profane, in versi più o meno pedestri.

Riesumando l'antica tradizione, i dopolavoristi di Ala hanno ricantato la laude sacra, girando con la loro stella simbolica e raccogliendo offerte nelle case; ma con gentile pensiero hanno reso ancora più simpatica la tradizione, consegnando lo importo raccolto nelle case all'Ente Opere Assistenziali perchè lo distribuisse ai poveri.

Altre usanze di Capodanno e della Epifania sono state riesumate in varie località della provincia, come nel Bleggio, dove comitive di giovani hanno percorso le vie dei paesi con la loro stella girevole cantando i versi che ricordano la visita dei Re Magi, o in Val di Fiemme dove sono ricomparsi gli artistici Presepi eseguiti da valenti intagliatori. Curiosa l'usanza di Tesero ove i fidanzati si preparano il Presepio prima del matrimonio per averlo poi pronto... quando verranno i bambini nati dalle loro giuste nozze!

La guerra divampa in Cina

Tre città occupate dall'esercito di Nanchino

HONGKONG, 1.

L'esercito di Nanchino annunzia di avere occupato le tre città di Yen-Ping, Tai-Sciun, Wen-Yang sui confini dello Stato libero del Fu-Kien, ma la notizia non viene confermata da altre parti. Continua l'esodo della popolazione dalla capitale Fu-Ciau. La maggior parte delle persone facoltose si rifugiano a Hong-Kong. Esse raccontano che il bombardamento della città è stato terribile ed ha prodotto danni enormi. I commercianti della capitale hanno chiesto al Governo provvisorio di allontanare le truppe per evitare le rappresaglie dell'aviazione di Nanchino. Tutti gli affari sono sospesi. Il Governo di Fu-Kien per racimolare il denaro di cui ha estremo bisogno, ha imposto una sopratassa doganale del 10 per cento ed ha chiesto ai commercianti di contribuire alle spese di guerra sottoscrivendo un milione di dollari.

Il generale Tai-Chi della 19.a armata, che era stato nominato governatore distrettuale, sembra si sia allontanato da Hanoi.

TOKIO, 1.

Il comando dell'esercito del Kwantung, per il tramite dell'addetto militare giapponese a Pechino, il 30 u. s. ha disposto l'immediato ritiro dell'armata di Liu Kei Tang dalla zona di Yen King e di Chang Ping al di là della grande muraglia per il fatto che l'invasione da parte di Liu Kei Tang della zona smilitarizzata viene a violare l'accordo del 30 maggio.

Un comunicato del Ministero della Guerra dice che cinquecento uomini a cavallo, i quali si fanno chiamare la seconda armata di linea della lega asiatica, agli ordini di Liu hanno lasciato la loro base di operazioni a Chi Cheng e sono piombati sopra Yen Ching e dintorni. Secondo il comunicato l'esercito del Kwantung agisce pertanto in obbedienza alla politica che non permette la violazione dell'accordo di Tang Ku da parte di nessun cinese a qualsiasi partito appartenga.

Il mostro di Loch Ness "girato„?

Tre operatori lo aspettavano al varco

LONDRA, 1.

Tre operatori della Scottish Film Production dichiarano di avere ieri girato una pellicola del mostro di Loch Ness che verrà mostrata in pubblico in un teatro di Glasgow questa settimana.

I tre operatori si trovavano sulla riva del lago da due settimane e avevano ormai deciso di abbandonare l'impresa quando improvvisamente notarono un insolito movimento delle acque. Prepararono le macchine da presa e la loro fatica venne ricompensata poichè poterono fissare diverse mosse e pose del mostro. Data però la distanza lo strano abitatore del lago scozzese appare sulla pellicola come una massa scura muoventesi alla superficie delle acque con molta rapidità. L'oggetto non risulta chiaro, ma gli operatori hanno potuto far risaltare la differenza con pellicole riproducenti tronchi d'albero fluttuanti sul lago.

I tre operatori hanno fatto anche una riproduzione plastica del mostro che hanno poi fotografato in un'altra pellicola.

Accanita battaglia in Argentina

per riconquistare una città ai ribelli

BUENOS AIRES, 1.

Le truppe del Governo, dopo una accanita battaglia, hanno riconquistato la città di Santa Tomà ancora detenuta dai ribelli, i quali a quanto pare non avevano avuto notizia del fallimento della rivoluzione negli altri centri. (Radio Stefani).

Notizie sulla Jugoslavia

smentite da Belgrado

ROMA, 1.

La R. Legazione di Jugoslavia comunica: Alcuni giornali di Roma hanno pubblicato in questi ultimi giorni delle notizie provenienti da Vienna concernenti misure di carattere eccezionale che sarebbero state prese dalla pubblica sicurezza durante il soggiorno delle LL. MM. il Re e la Regina di Jugoslavia a Zagabria e la pretesa scoperta in un quartiere di detta città di un complotto che sarebbe stato ordito contro la vita dei Sovrani. La Legazione di Jugoslavia, d'ordine del suo Governo, dichiara che queste malevoli notizie sono assolutamente fantastiche.

Breve libertà a Macek

per partecipare ai funebri di suo padre

BELGRADO, 1

Per dare al dott. Macek, che come è noto si trova detenuto nelle prigioni di Mitrovitza, il modo di partecipare ai funerali di suo padre, morto a Zagabria, egli ha ricevuto una libertà di cinque giorni. Il dott. Macek, che è stato strettamente sorvegliato durante la sua permanenza a Zagabria e non ha potuto avvicinare i suoi amici politici, è già rientrato nella prigione dove dovrà finire di scontare la sua pena.

L'arte di scender le scale

PARIGI, 1.

Dacchè Cecile Sorel ha aggiunto alle qualità artistiche anche quella di sapere scendere le scale in una maniera così elegante da suscitare l'entusiasmo di tutto un teatro, le sue sorelle in arte si sforzano di imitarla sperando di ottenere anche esse un poco di successo. Ed è così che ultimamente si è svolta a Parigi una delle gare più divertenti che si siano mai viste.

Si è composta una giuria che doveva assegnare alcuni premi ripartiti tra le donne che scendevano nella maniera la più originale lo scalone del «Grand Palais».

Hanno preso parte a questa gara le grandi e le piccole artiste di tutti i teatri della capitale francese, e le invenzioni stravaganti sono state tante che la giuria si è vista costretta a raddoppiare il numero dei premi. Si è visto la celebre pattinatrice Hartung scendere lo scalone sui suoi pattini senza nemmeno scivolare una volta; viceversa una stella dei teatri di varietà, Maud Gispy trovava più divertente di assolvere lo stesso compito lasciandosi scivolare da uno scalino all'altro, seduta. I costumi scelti sono stati dei più vari; si passava da una sontuosa toeletta da sposa ad un succinto costumino da bagno.

C'era chi scendeva suonando un violino e chi invece si creava difficoltà saltando la corda. Altre preferivano atteggiamenti romantici e chiedevano di essere accompagnate da un grande cane, mentre una delle «stelle» del cinematografo preferiva compiere una vera impresa acrobatica scendendo il famoso scalone in compagnia di diversi piccoli cani, i quali accompagnavano ogni suo passo con salti e latrati.

Una ragazza si offre in moglie

a chi le trova un posto di dattilografa

FILADELFIA, 1

A mezzo dei giornali, una ragazza filadelfiana si è offerta in moglie a chiunque le procuri un impiego fisso di dattilografa in un ufficio, o un salario non inferiore ai quindici dollari settimanali. Non occorre che il datore di lavoro sia lo stesso marito futuro, purchè questo futuro marito le procuri l'impiego, e, naturalmente, si impegni di consentirle di lavorare, senza pretendere il danaro che l'impiego le procurerà. La fanciulla ha 20 anni (dice), e afferma di essere bella, bionda, slanciata, buona; di aver frequentato le scuole di commercio: fornisce anzi dati precisi relativi al suo sviluppo fisico: peso, altezza, misura del torace, della vita, del collo e persino quello delle braccia, dei polsi, delle caviglia.

Il disastro ferroviario di Lagny

Specifiche accuse formulate dai magistrati

PARIGI, 1.

Una conferenza relativa all'inchiesta sulla catastrofe ferroviaria di Lagny è stata tenuta l'altro ieri mattina al Palazzo di Giustizia. Una seconda conferenza ha avuto luogo in seguito al Ministero della Giustizia sotto la presidenza del Guardasigilli Reynaldy. Vi assistevano il Procuratore Generale e il Procuratore della Repubblica. In seguito a queste riunione saranno formulate immediatamente gravi e specifiche accuse. (Radio Stefani).

Matrimoni collettivi nel Piceno

con i doni del Duce

ASCOLI PICENO, 1.

A Colli del Tronto, ieri ha avuto luogo una solenne cerimonia per la celebrazione collettiva di otto matrimoni. Agli sponsali sono intervenuti tutti gli abitanti del paese, con a capo il Segretario del Fascio, e le otto coppie felici sono state assai festeggiate.

Alla bella e significativa cerimonia hanno voluto recare il loro saluto anche il prefetto Oriolo e il Segretario federale Giannantonio. Il Duce, informato dal Segretario del Partito, ha fatto pervenire un ricco dono ad ognuna delle coppie. L'annuncio del dono inviato dal Capo del Governo è stato accolto con vivissimo entusiasmo.

Commovente episodio di cameratismo

nella Milizia di Pola

POLA, 1.

Un episodio che mette in luce l'affetto che lega i componenti la grande famiglia fascista, ha avuto origine da una poco lieta circostanza, al nostro Ospedale.

Si trova ivi ricoverato, da qualche tempo, il capo-manipolo della M.V. S.N. Mario Fallani. La gravità della malattia e le conseguenze da essa derivanti avevano portato il paziente ad uno stato di estrema debolezza che aveva fatto temere per la sua vita. Perciò veniva decisa dai sanitari un'urgente trasfusione del sangue, allo scopo di rimettere in forze il malato. Si offrirono immediatamente alla bisogna ben tredici persone appartenenti alla Milizia e all'O. N. B. cui l'ufficiale aveva dato sempre la sua opera.

Fra i volontari veniva scelto il capo squadra della 60.a Legione M.V. S.N. Dante Salamon, come il più idoneo e la trasfusione si compiva testo felicemente. Ben 700 grammi di sangue venivano così ceduti dal caposquadra Salamon al C.M. Fallani che ne ritraeva un immediato giovamento.

Il Presidente della Repubblica del Libano

BEYRUT, 1.

Andib Pascià Saard, ex Presidente del consiglio amministrativo ed ex Presidente del Consiglio è stato nominato Presidente della Repubblica del Libano. Il nuovo Presidente entrerà in funzione il 28 gennaio.

Il "Croce del Sud„ alzatosi in volo

per tentare il record mondiale

BERRE, 1.

L'idrovolante «Croce del Sud» ha lasciato lo stagno di Berre ieri alle 13.12 per tentare di battere il record del mondo di distanza in linea retta per idrovolanti. L'apparecchio in pieno carico pesa circa 23 tonnellate. Alle 17 l'idrovolante proseguiva normalmente la sua marcia nella direzione del sud della Spagna ed aveva sorpassato le isole Baleari. (Radio Stefani)

Per la tutela delle strade

e della circolazione

ROMA, 31.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 8 dicembre 1933 n. 1740 che reca il testo unico delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione.

NOTE ECONOMICHE

IN FRIULI

Fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 20 dicembre u.s. fu dichiarato il fallimento di Caterina Vecellio vedova Tico da Forni di Sopra.

Fu nominato Giudice al fallimento il dr. Adelchi Poiani e curatore il rag. Antonio Valle di Tolmezzo.

Fu stabilito fino a tutto il 20 gennaio corr. il termine per la presentazione dei titoli di credito e fu determinato al giorno 8 febbraio p. v. la chiusura del processo verbale di verifica.

Concordati

Con verbale 30 ottobre 1933 Registrato il 14 novembre 1933 XII n. 26 venne accettato il concordato proposto da Giacomello Giovanni fu Giovanni da Montereale Cellina, ammesso alla procedura dei piccoli fallimenti, sulla base del 10 per cento.

Fu ordinato al debitore ed al Commissario avv. Marchi di provvedere al pagamento della percentuale.

-- Con sentenza 28 novembre - 5 dicembre 1933 XII questo Tribunale ha omologato il concordato proposto da Pagnutti Giovanni commerciante di Tarcento ed i propri creditori alle seguenti condizioni:

1) pagamento 100 per 100 dei crediti chirografari in due rate uguali, di cui la prima nel termine di sei mesi dalla sentenza di omologazione del concordato.

Garante la signora Massimo Laura ved. Tomaselli di Udine.

— Con sentenza 27 novembre - 1 dicembre 1933 XII questo Tribunale ha omologato il concordato proposto dai Colle Amedea ved. Ottogalli da Latisana ed i propri creditori alle seguenti condizioni:

I. Pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese fallimentari e di concordato.

II. Pagamento del 12 per cento ai creditori chirografari ammessi al passivo in sede di verifica e ciò immediatamente dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato.

III. Garanzie: verso i creditori non parenti della Colle stanno le somme già incassate dal curatore ed altre lire 8000 depositate a mani dell'avv. Antonio Moressi di Udine.

CRONACA SPORTIVA

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Livorno-Alessandria	3-2
*Brescia Ambrosiana	1-1
*Torino-Genova	3-1
*Napoli-Casale	(si gioca oggi)
Juventus-*Padova	2-1
*Lazio-Bologna	3-3
Fiorentina-*Triestina	3-2
*Palermo-Roma	0-0
*Milan-Pro Vercelli	2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Novara-Messina	1-0
*Cagliari-Spezia	1-1
*Sampierdarena-Seregno	2-0
*Pavia-Derthona	2-1
*Vigevano-Pro Patria	3-2
*Catanzaro-Viareggio	3-3

GIRONE B

*Perugia-Pistoiese	1-0
*Foggia-Serenissima	3-2
*Grion-Verona	3-2
*Bari-Atalanta	0-0
*Spal-Modena	2-2
Comense-*Verona	3-1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Padova-Fiumana	3-2
Triestina B-*Bolzano	2-0
*Bassano-Trento	1-1
*Schio-Monfalcone	2-0
*Pordenone-Thiene	2-3
*Treviso-Rovigo	2-0
*Udinese Pro Gorizia	3-1

SECONDA DIVISIONE

Udinese B-Gorizia B	5-0
Latisana-Palmanova	3-0
Monfalcone B-Pordenone B	5-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	16	10	5	1	39	13	25
Juventus	16	9	3	4	47	22	21
Bologna	16	8	3	5	25	16	19
Fiorentina	16	9	1	6	31	33	19
Pro Vercelli	16	6	6	4	22	17	18
Milan	16	7	4	5	30	20	18
Lazio	16	6	5	5	25	29	17
Triestina	16	4	8	4	18	18	16
Napoli	15	5	5	5	15	17	15
Palermo	16	6	3	7	10	23	15
Roma	15	6	3	6	21	11	15
Brescia	16	5	4	7	13	23	14
Livorno	16	3	8	5	20	20	4
Torino	16	4	5	7	19	21	13
Alessandria	16	5	2	8	20	30	12
Genova	16	4	4	8	18	31	12
Padova	15	4	3	8	18	25	11
Casale	15	3	4	8	17	43	10

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarena	15	12	2	1	23	7	26
Pro Patria	14	9	2	3	32	10	20
Vigevanesi	15	6	7	2	32	21	19
Viareggio	15	7	3	5	19	19	17
Catanzaro	15	5	5	5	19	23	15
Spezia	15	3	9	3	14	15	15
Novara	15	7	1	7	31	24	15
Messina	15	5	4	6	21	21	14
Seregno	14	5	3	6	20	21	13
Pavia	15	5	2	8	17	31	12
Cagliari	15	4	3	8	16	30	11
Legnano	14	2	4	8	10	23	8
Derthona	15	2	2	11	13	34	6

GIRONE B

Perugia	15	9	3	3	20	14	21
Bari	15	8	5	2	25	14	21
Modena	15	7	5	3	22	14	19
Foggia	15	7	4	4	23	20	18
Comense	14	8	1	5	27	15	17
Atalanta	15	6	4	5	19	14	16
Grion	15	7	2	6	22	20	16
Spal	15	4	6	5	24	23	14
Pistoiese	15	4	4	7	17	29	12
Serenissima	15	3	5	7	16	27	11
Cremonese	14	4	3	7	12	20	11
Vicenza	15	3	4	8	20	25	10
Verona	14	1	4	9	11	32	6

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	13	10	3	0	30	14	23
Pro Gorizia	14	7	6	1	26	15	20
Treviso	14	7	5	2	26	18	19
Padova B	13	6	3	4	30	24	15
Triestina B	13	7	1	5	20	22	15
Monfalcone	13	6	1	6	23	14	13
Rovigo	13	5	3	5	10	17	13
Fiumana	14	5	2	6	27	20	12
Trento	14	5	3	6	23	23	13
Bassano	14	5	3	6	19	24	13
Schio	13	3	6	5	25	27	12
Ponziana	12	4	3	5	17	20	11
Bolzano	14	3	3	8	13	28	9
Pordenone	14	2	4	8	17	37	8
Thiene	13	1	3	9	15	36	5

Altri risultati

GIRONE A

*Campoformido-Passons	2-3

GIRONE B

*Littoria-Talmassons	2-1

AMICHEVOLI

Basiliano-Allievi Udinese	2-2

Udinese - Gorizia 3-1 (1-1)

L'incontro, al quale vi ha assistito una folla enorme, è riuscito veramente interessante.

La squadra bianco-nera ha vinto anche questo difficile confronto con la diretta antagonista in modo chiaro e convincente.

Il primo tempo si è chiuso alla pari uno a uno. Hanno segnato Chizzo al 7' per l'Udinese ed al 29' Fornasar. Nella ripresa Cossio, su calcio di rigore, ed Abatematteo assicuravano la vittoria all'Udinese.

Estratto di sentenza

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Gemona ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale, contro:

STROILI GIUSEPPE fu Daniele d'anni 32 da Gemona, imputato della contravvenzione di cui all'articolo 47 — 58 — 61 R. D. L. 15. 10. 1925 N. 2033 e articolo 67 Reg.to 1. 7. 1926 N. 1361; per aver posto in vendita e detenuto per vendere aceto di vino invaso da anguillule.

Accertato in Ospedaletto di Gemona il 25. 10. 1933 XII.

OMISSIS

Dichiara colpevole del reato imputatogli e lo condanna a lire cento di pena pecuniaria ed alle spese processuali.

Gemona, li 13 dicembre 1933 XII.

Il Pretore: f.to SPICCIATI

Il Cancelliere: f.to BOMBI

Per estratto conforme. li 29 dicembre 1933 - Anno XII.

Il Cancelliere: CALLIGARIS

Estratto di sentenza

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Gemona ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale, contro:

CARGNELUTTI MARIA di Valentino d'anni 42 da Gemona, imputata di contravvenzione all'articolo 14 del R. D. L. 2. 9. 1932 N. 1225 punibile ai sensi dell'articolo 37 del R. D. L. 15. 10. 1925 N. 2033, per aver posto in vendita e detenuto per vendere nel suo esercizio in Gemona, granatina colorata artificialmente e preparata con aggiunta di glucosio in quantità superiore a quella consentita dalla legge.

Accertato il 25. 10. 1933 XI.

OMISSIS

La condanna a lire cento di pena pecuniaria ed alle spese processuali.

Gemona, li 13 dicembre 1933 XII.

Il Pretore: f.to SPICCIATI

Il Cancelliere: f.to BOMBI

Per estratto conforme, li 29 dicembre 1933 - Anno XII.

Il Cancelliere: CALLIGARIS

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Udine, visti gli atti processuali a carico di:

SERNAGIOTTO FRANCESCO fu Alfonso — residente a Udine — Via Francesco Mantica N. 2, imputato di contravvenzione dall'articolo 11 della legge 9 aprile 1931 N. 916, per aver posto in vendita cacao contenente un quantitativo di grasso inferiore al prescritto e adulterato con sostanze amidacee.

OMISSIS

Condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 200 di ammenda ed alle spese del procedimento, oltre la tassa di decreto in lire 35. Ordina la pubblicazione del presente decreto sul giornale «Il Popolo del Friuli» a spese dell'imputato.

Udine, li 27 dicembre 1933 XII.

Il Pretore: f.to MUTI

Il Cancelliere: f.to ALBANESE

Per copia conforme per uso di pubblicazione.

Udine, li 30 dicembre 1933 XII.

Il Cancelliere: f.to FERUGLIO

Un libro su Italo Balbo
nel giudizio di uno scrittore francese

Nelle «Nouvelles Littéraires» lo scrittore e critico francese Paul Bléry esamina il libro dell'Aniante «su Italo Balbo» e ne trae alcune riflessioni che ci piace riportare nella nitida traduzione favoritaci dal prof. Primo Zanotti:

«Non possiamo considerare Balbo unicamente sotto l'angolo d'un aviatore e d'un capo di avieri. Egli possiede il genio infallibile e robusto che, in stile fascista, abbraccia tutte le attività».

Così si esprime l'autore, e noi riconosciamo con lui, fin dalle prime pagine, che ci troviamo meno di fronte ad una biografia del celebre Maresciallo dell'Aria che ad un manuale di morale fascista. Italo Balbo, visto da Aniante, diventa il primo dei «figli di Mussolini».

Il rigore fascista sta in questo esempio. Esso è posto in rilievo, nel libro, col contrasto di due altri destini, già in anticipo votati allo scacco nell'Italia moderna, malgrado quello che comportavano di talento e di coraggio: voglio parlare dei generali De Pinedo e Nobile. Questi due eroi infelici, il primo ucciso in un tentativo di gloria disperata; il secondo esule volontario nei territori sovietici, rappresentano nella morale fascista, l'antitesi di Italo Balbo.

Il loro spirito d'indipendenza doveva automaticamente infrangersi contro una forza superiore, incrollabile, che è insieme l'incoraggiamento e l'appoggio di tutta una nazione condotta a credere in modo collettivo.

I generali De Pinedo e Nobile, conformisti, ci offrono l'immagine di due tiratori isolati — che lottano per la Patria parallelamente alle coorti organizzate, di ardore, ma fuori della compagine. La legge vuole che i tiratori isolati siano schiacciati dallo splendido isolamento che essi hanno di sana pianta costituito ed aggravato.

Ecco cosa c'è di infinitamente sconcertante, di primo acchito, nella dottrina fascista. Ed ecco quello che ci permette di comprendere come Italo Balbo, serbando la più grande deferenza verso il suo Capo, mantenendogli vivo il suo affetto, possa lasciare un giorno il comando dell'Aria per assumere il Governo della Libia: l'interesse — e non ve n'è che uno — lo esige, per una ragione o per l'altra.

Il nostro spirito d'indipendenza, la nostra formazione di spirito democratica e sentimentale si stupiscono davanti al fenomeno d'una forza unica, anonima sebbene mussoliniana, e paragonabile ad una marea. Infatti il Duce, in Italia, ha cessato d'essere un uomo. Egli è talmente diventato un mito, l'immagine corporea di una morale, se non d'una religione moderna addirittura, che nessuno, laggiù, immagina ch'Egli possa morire.

Confessiamo che, anche da noi, in piena indipendenza politica, quando consideriamo la nostra stessa sorte e quella dell'Europa nei rapporti con l'Italia, noi passiamo in rivista tutte le ipotesi, eccetto quella della scomparsa di Mussolini. L'uomo è dunque da gran tempo sorpassato dal suo metodo. Non siamo più di fronte ad un partigiano, ma ad un sistema di pensiero assimilato da tutto un Popolo.

Secondo Aniante, l'aviazione rappresenta una selezione d'anima, una cultura di spirito, un'aristocrazia fisica. Essa è dunque designata per servire da espressione al temperamento fascista. L'Italia lo ha sempre compreso; la Germania lo sa; la Russia egualmente, di rimbalzo. Le aviazioni fasciste e l'aviazione russa non fabbricano più dei super-uomini, esse li utilizzano. La migliore attrezzatura d'una grande aviazione consiste negli aviatori stessi. Le forze spirituali restano padrone. La questione di qualità ha definitivamente soppiantato l'idea di quantità. Un'etica nuova compare: l'intelligenza dello sforzo dev'essere seguita dall'azione, in attesa del giorno trionfale in cui saranno fuse nel tempo stesso.

L'aviazione fascista — ci fa capire Aniante — inizia appena la epoca delle realizzazioni. Per la prima volta, veramente, noi sentiamo professare questa verità utilitaria e sana, che lo scopo non è quello di morire, ma quello di sopravvivere.

L'aviazione mussoliniana (chè tale convien comprenderla e chiamarla) ha seppellito gli altarini privati, innalzati a seconda delle crisi di entusiasmo e degli isterismi dell'attualità. Essa rappresenta l'accordo fra la Nazione — questa potente leva d'incoraggiamento — e quelli che hanno il compito di proteggere la Nazione. Essa decide della vita d'un paese e regge il destino d'un popolo; cosicchè si può paragonarla allo schermo sul quale si proietta la immagine d'una politica nazionale.

Il riflesso della salute morale dell'aviazione deve permeare tutte le corporazioni e le diverse classi sociali. Essa è l'esempio. La coscienza della propria grandezza le conferisce la sua vera forza, la fa procedere ad un controllo rigoroso dei suoi mezzi, dei suoi uomini, delle mete prime ch'essa deve raggiungere. Le sue dottrine sono dinamiche, poichè il suo volto è esemplare.

Tali sono le principali proposizioni che dobbiamo trarre dal libro di Aniante. Esse meritano di essere meditate spassionatamente.

PAUL BLÉRY

Allegro San Silvestro
a Londra

LONDRA, 1

L'altra sera in tutti i ritrovi pubblici della capitale c'è stata una grande animazione per salutare il principio del nuovo anno. L'orario di tutti i servizi pubblici, dei tram e degli autobus, è stato prolungato onde permettere ai ritardatari di rincasare a notte, come vuole la tradizione. Verso mezzanotte numerosa folla si è radunata davanti alla cattedrale di San Paolo e in altri punti centrali della città per celebrare con inni e danze all'aperto l'inizio del nuovo anno.

Quest'anno si è notata più gaiezza del solito dovuta forse al fatto che i giornali sono andati istillando nel pubblico che il 1934 sarà un anno migliore o che bisogna essere ottimisti; che la crisi ha toccato il fondo, che le cose sono avviate per il meglio.

Come ad ogni inizio di anno, oggi è stata pubblicata una lunga lista di onorificenze e promozioni che il Sovrano concede in simili occasioni. Sono stati creati nuovi Pari del Regno, e baronetti e vari Ministri e Sottosegretari — fra cui quello agli Esteri, Eden — hanno ricevuto altissime onorificenze.

Eden è stato nominato Lord del Sigillo privato. Il posto era tenuto da Stanley Baldwin, che è anche Lord Presidente del Consiglio. I due uffici di solito sono staccati ad eccezione che per ragioni di economia.

Novità librarie

"Ascari,, di Padovani

Torquato Padovani, uno dei più giovani ma dei maggiormente preparati scrittori italiani, ha raccolto in un volume agile e un po' nostalgico i suoi ricordi di soldatino d'Italia nelle terre di Libia (*).

Sono i ricordi di un ragazzo della generazione post-bellica che non ha potuto per la sua troppo giovane età fare la guerra, ma che ha voluto anche lui dare qualchecosa alla grandezza della Patria militando là dove fino a qualche anno or sono la guerriglia con i ribelli era uno stadio cronico dell'occupazione italiana, dove ogni giorno era possibile cadere con la fronte al nemico ed il cuore volto alla Patria lontana.

Il caporale Padovani ha laggiù imparato a conoscere e ad amare i suoi commilitoni d'altro colore che hanno dato prova di magnifica fedeltà e si sono dimostrati ottimi soldati, è penetrato, sfondando il vecchio clichè oleografico, nelle case povere e caratteristiche dei libici e ci dà degli uni episodi guerreschi e di vita militare freschi e magistralmente trattati, degli altri usi e costumi visti attraverso la penetrazione psicologica e la comprensione di un italiano nuovo.

Torquato Padovani ha uno stile agile e fresco, una presa fluente, un parlar colorito che avvince e tiene il lettore dalla prima all'ultima pagina del simpatico libro.

Ogni italiano, che si senta nell'ansito possente della nuova vita politica d'Italia, dovrebbe leggere questo bellissimo libro dove non manca un capitolo sincero e coraggioso sulla nostra passata politica coloniale della quale il giovane scrittore ha potuto cogliere sul posto gli echi e i ricordi dolorosi, constatarne gli effetti deleteri che soltanto il genio e la energia del Duce hanno potuto cancellare e rovesciare.

E' un libro che si raccomanda da sè a tutti gli italiani che sentono profondamente l'orgoglio di vivere in questo tempo di rinnovata gloria romana.

F. CIGOLOTTI

(*) Torquato Padovani: «Ascari» — Casa Ed. Marino, Via Vigentina 28 — Milano.

Un libro dell'ing. Panseri

Il padre del dott. ing. Carlo Panseri deve aver provato la soddisfazione di tutta la sua vita quando ricevette a Udine il trattato — dal figlio a lui dedicato — su «La Fonderia d'Alluminio»; volume ponderoso e ponderato di quasi seicento pagine ricavato, con geniale, profondo e originale studio, dalla pratica giornaliera d'officina.

Non dev'essere il padre giustamente orgoglioso se lo stesso estensore di questa breve nota, soltanto per aver istradato questo magnifico giovane alla dura vita della fonderia, ne prova tanta soddisfazione.

Questi trattati, densi di cifre, di formule, ma più di tutto di esperienza pratica in un campo tanto specializzato della metallurgia, erano una volta opera soltanto dei grandi studiosi esteri, disponenti di mezzi di studio illimitati. Questo del Panseri (modesto friulano formatosi col proprio ingegno e colla forte volontà dal duro sacrificio giornaliero del lavoro paterno) è uno studio profondo che sta alla pari, se non al di sopra di quelli, perchè impostato sulla pratica quotidiana di fonderia, ch'è, particolarmente nella specialità dell'alluminio, uno dei reparti più difficili e meno noti della metallurgia.

Il Panseri valorizza però le innumerevoli esperimentazioni pratiche da lui eseguite, non soltanto collo studio di quanto è stato scritto sull'argomento da oltre cinquecento autori da lui consultati, ma sopratutto con una completa trattazione teorica, che occupa gran parte del libro.

Non può questo esser letto che dagli studiosi dell'argomento e consultato dai tecnici di fonderia ben addentro nella parte teorica della materia ma è ugualmente utile che la notevole opera venga segnalata ai compatrioti, perchè si sappia che un figlio del Friuli, di modesto origini, ha saputo innalzarsi soltanto colla sua intelligenza e col suo lavoro ad una posizione sociale che può essergli invidiata da molti dei maggiori tecnici italiani e stranieri.

Ing. c. f.

La vita nel romanzo

Contrariamente a quanto credono i più, rimane dimostrato — questa volta per opera di due donne — che la vita, così come appare al nostro sguardo distratto, diventa romanzo dal preciso momento in cui di lei s'impadronisce l'arte.

Marcella Albani e Margy Franchini, con «Straniera», il loro nuovo volume licenziato oggi dalla «Voce» di Mantova, narrano la vicenda di una bellissima fanciulla straniera che impara a conoscere l'ardimento che fa dell'Italia la generatrice d'una nuova civiltà universale.

«Straniera» può, per molti aspetti, essere considerato il romanzo polemico destinato a distruggere la civiltà rivelata e condannata da «Giovinezza rossa», scritto, come si sa, da due donne.

Una nuova linea aerea francese
per l'Africa

PARIGI, 1.

Intervistato dal «Petit Journal», il Ministro dell'Aria Cot ha annunciato fra l'altro per il 1934 la creazione di una linea aerea per l'Africa, i cui due assi principali saranno Casablanca-Tunisi e Marsiglia-Madagascar. Ha annunciato anche che per l'aviazione militare sarà fondata la Scuola dell'aria a Salon de Provence.

L' INCONTRO DI BRONIE

Corre l'anno 1807. — Mattino del 1. gennaio — Il tempo è orribile; le vie sono trasformate in pantani. La neve e la pioggia hanno cambiato aspetto alla pianura che si presenta ora triste e desolante. Le strade sono impraticabili. Il cielo è percorso da nubi dense, basse e oscure. Fa freddo. Avvolto nel suo mantello l'Imperatore guarda con le ciglia corrugate attraverso i vetri della carrozza questo implacabile cielo polacco che è diventato suo nemico.

L'esercito non può avanzare. Le operazioni devono essere sospese. Napoleone non ha fretta, e quando s'avvede che sarebbe pericoloso ostinarsi nel continuare le operazioni decide di far ritorno a Varsavia.

Gli siede a fianco il fedele Duroc. Ad un tratto la vettura rallenta: il cocchiere ha dovuto bruscamente arrestare i quattro cavalli. Una folla entusiasta e urlante fa ressa alla porta della piccola città di Bronie per salutare il liberatore della Polonia. Viva l'Imperatore! Grida disperate, mani supplici si tendono verso di lui.

L'Imperatore è seccato de questo contrattempo. Duroc fate avanzare. Non ho tempo da perdere. Avanzare! Una parola!.... Ma è impossibile. In mezzo alla ressa dei contadini e operai; fra l'ondeggiare della folla che lo sospinge, due signore della buona società cercano invano di farsi largo per salutare l'Imperatore.

Napoleone le scorge e guarda con insistenza dalla loro parte.

Duroc, sempre attento a comprendere, a prevenire ogni desiderio dell'Imperatore, scende rapido dalla vettura, si fa largo fra la folla e va incontro alle due signore che ora timidamente stanno lì ad attendere, riparandosi a mala pena dalla pioggia che continua a cadere fredda, ostile, sferzante.

Signore: si ode una voce armoniosa:

«Siamo venute appositamente da Varsavia per salutare l'Imperatore! Fateci uscire di qui perchè io possa scorgerlo un momento solo!».

Colei che gli ha rivolto la parola sembra una bambina: è biondissima, dall'aria ingenua, con due occhi azzurri, teneri, che in quel momento luccicano stranamente come se fosse presa da un sacro delirio. La carnagione delicata, rosea, si è tutta imporporata per la timidezza.

E' piuttosto piccola, ma fatta meravigliosamente bene, di una grazia incomparabile. Veste semplicemente e porta un cappello scuro dal gran velo nero.

Duroc ha compreso tutto. Aiuta le due signore a farsi largo e raggiunge insieme la carrozza.

Sire, dice il generale, ecco colei che ha sfidato tutti i pericoli della folla per voi.

L'Imperatore si toglie il cappello e chinandosi verso la signora comincia a parlare.

Volete dirmi!...

Essa è come ispirata, perduta e smarrita per i sentimenti che l'agitano.

«Sire, siate il benvenuto mille volte il benvenuto nella nostra terra — gli grida!».

«Noi vi amiamo Maestà!... e nulla di quello che faremo per voi basterà a dimostrare i nostri sentimenti di gratitudine e di riconoscenza, nè il piacere che proviamo nel vedervi calpestare il suolo di questa patria che aspetta voi per rialzarsi?...». Ora l'Imperatore sorride.

Ha preso le mani fredde della bionda fanciulla che lo guarda come smarrita, stordita per il suo ardimento. E' avvinta dal fascino di quel sorriso che è per lei una promessa.

Napoleone ha l'improvvisa sensazione che qualcosa di nuovo entri nella sua vita.

Prende un mazzo di fiori che si trova nella vettura e glielo porge: «Serbatelo, le dice, a garanzia delle mie buone intenzioni.

Ci rivedremo a Varsavia, spero, o reclamerò un grazie dalla vostra bella bocca».

Duroc, che è stato in disparte a guardare con discrezione la scena, rimonta in carrozza.

Questa s'allontana rapidamente in direzione di Varsavia, mentre Napoleone si volge all'indietro ed agita il cappello a guisa di saluto.

La giovane donna lo segue con gli occhi, commossa.

Buonaparte è ora preso per sempre dal cuore di quella donna?... Per sempre!...

Maria Walewska, nata Laczinska, la bionda e fragile fanciulla sposa al vecchio principe Anastasio Colonna di Walerwico — Walewski, da questo momento diventa la donna più cara al cuore del grande Corso, il pegno della libertà della Polonia.

Il suo destino è segnato!...

Vittima da prima delle tradizioni di famiglia; sacrificata, ancora adolescente, dalla madre senza scrupoli questa giovinetta, fiore di bontà e di virtù; tutto sentimento, tutta poesia, ora deve nuovamente sacrificarsi, come un'antica vestale, sull'altare della Patria che lei tanto ama.

Maria Walewska è ritornata a casa in uno stato di agitazione indescrivibile, combattuta tra opposti sentimenti: il suo orgoglio la sua fierezza di donna e il bisogno smisurato di amore.

La voce si è sparsa per Varsavia. La cugina che l'ha accompagnata non ha mantenuta la promessa fatta a Maria Walewska di tacere. Parla con molta discrezione nei circoli dell'aristocrazia che qualcosa è accaduto fra la bionda Walewska e l'Imperatore.

Napoleone durante i sontuosi ricevimenti offerti dalla nobiltà polacca, guarda ansioso, fra le belle dame eleganti, ingemmate, che gli stanno d'intorno e s'inchinano profondamente al suo passaggio, nella certezza d'incontrarvi la bionda e ingenua fanciulla di Bronie.

Maria Walewska non si vede. L'Imperatore insiste, domanda, interroga. Cerca la Walewska.... Ma la Walewska non c'è.

La donna è già pentita, irritata con se stessa. Le sembra, nel suo orgoglio, di essersi umiliata. Se nel cuore è vivo e presente l'incontro con l'Imperatore, il suo invito: se le suonano ancora all'orecchio le frasi gentili che le ha rivolto, lo spirito, stranamente lucido le fa presentire qualcosa a cui la coscienza si rivolta.

E quando il principe Poniatowski, a nome dei nobili polacchi, le propone brutalmente il mercato: diventare l'amante di Napoleone per la completa liberazione della Polonia, ella si ribella, scoppia in lacrime e fugge. Ma nulla può fare contro la legge misteriosa del destino.

Quando pochi giorni dopo riceve una lettera dell'Imperatore piena di amorose frasi con la quale la scongiura di recarsi al palazzo dove egli sarà solo ad attenderla, essa sente che una forza superiore alla sua volontà si è impadronita del suo spirito.

E' premuta da tutte le parti. La esortano con amorevole, ma costante insistenza, a recarsi da lui. I nobili patrioti, le signore, le amiche, le fanno intravvedere quanto sia dannosa, per la patria che attende, la sua ostinata insistenza. La pregano di non irritare l'Imperatore.

Maria Walewska, si piega contro l'ineluttabilità del fato, cede, e finalmente va dall'Imperatore.

Cominciano così per lei gli anni dolci e tristi in cui sarà perdutamente innamorata dell'Uomo che l'ha vinta con lo sguardo e con la volontà. Essa sarà tutta per lui, solamente per lui; mite, compiacente, timida, senza ambizioni, tutta compresa del suo grande amore.

Quando egli sta per lasciare la Polonia senza aver tradotto in realtà il sogno per cui questa donna s'è data a lui, essa, dopo averlo invano scongiurato di rendere la sua patria, rifiuta di seguirlo a Parigi.

Vorrebbe ritirarsi nel suo castello, nella campagna polacca e attendere nel lutto che egli mantenga la sua promessa.

Ma poi, innamorata com'è, si lascia convincere dalle sue insistenze, dalle sue preghiere. Si sente presa da uno strano sentimento di pietà per quel signore del mondo e gli promette di raggiungerlo a Parigi.

L'Europa prepara la sua vendetta; la coalizione dei Re offre all'illuso Imperatore la bionda e docile Maria - Luisa. Egli è felice. I legami del sangue hanno rafforzato le sue alleanze.

Rivolge ancora il suo pensiero pieno di tenerezza alla Walewska ma il suo cuore è ora occupato dall'altra.

Silenziosa, rassegnata la Walewska nutre di memorie il suo sogno. Sarà l'amante dei giorni tristi, quelli di cui il suo spirito è presago.

L'aquila sconfitta è relegata all'isola d'Elba. L'Imperatore è abbandonato da tutti. Maria Walewska accorre a lui Lo raggiunge all'isola d'Elba. Sono venuta Maestà.... per non lasciarvi più. Rimango con voi. Io vi sono sempre fedele.

Napoleone sente una commozione sottile afferarlo alla gola, davanti a questa giovinezza che gli si è data e che ha tanto amato.

Pensa che il sacrificio sia inutile?

Ha bisogno d'isolamento?

Egli è cambiato, non ha nulla che conservi il ricordo dell'incontro di Bronie, gli anni hanno camminato in fretta per l'uomo fatale.

E' già assente, ripiegato verso le ombre del passato. Respinge Maria Walewska, che sola lo ama, la quale ritorna nella infelice Polonia ad attendere e sperare invano.

I cento giorni.

Mentre l'aureola della gloria avvolge, come in un sogno dorato, per l'ultima volta il grande Imperatore, ella accorre sempre umile e silenziosa ad offrirle il suo amore. Egli l'accoglie, è grato a questa donna la cui devozione sopravvive alla sfortuna. Ma Maria Walewska sente che ormai egli si è allontanato da lei, che non conserva il ricordo dei giorni felici.

Poi la catastrofe!... Si leva sull'Europa il grande incendio di Waterloo e nella sua fiamma brucia l'impero.

Nella lontana e solitaria isola di Sant'Elena, il grande Corso prova la nostalgia del piccolo cuore polacco che gli fu disperatamente fedele nei giorni tristi più che in quelli luminosi.

VITALIANO BARBURINI

Greta Garbo fonderà in Svezia
una società cinematografica

BERLINO, 1.

Abbiamo dato notizia recentemente che Greta Garbo avrebbe ormai definitivamente deciso di lasciare Hollywood per stabilirsi in Europa. La società per cui la attrice svedese lavora ha smentito la notizia che è stata però confermata dalla Garbo stessa in un suo telegramma inviato a Stoccolma ai suoi parenti.

L'attrice fonderebbe una nuova società cinematografica a Stoccolma o più probabilmente a Berlino. Secondo il «Giornale delle otto della sera» il regista scelto dalla celebre attrice svedese sarebbe il principe Sigward di Svezia che da molti anni svolge una attività artistica a Berlino.

La stagione sinfonico-corale dell'Eiar

TORINO, 1.

E' imminente l'inizio dei concerti sinfonici pubblici organizzati dall'EIAR che si svolgeranno anche quest'anno nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile, e che naturalmente saranno trasmessi tutti per radio.

La scorsa stagione di concerti pubblici ha dimostrato con quanta serietà ed accuratezza sono state preparate dall'EIAR queste manifestazioni, alle quali partecipano direttori e solisti di grandissima fama.

Quest'anno l'E.I.A.R. vuol fare ancora meglio, offrendo al pubblico dei radioascoltatori una serie di quattordici concerti, ai quali non solo parteciperanno i migliori direttori d'orchestra contemporanei, ma altresì valenti solisti.

I programmi, organizzati con grande cura, comprenderanno nel suddetto periodo, quattro esecuzioni eccezionali, di cui due sono una assoluta primizia: la prima esecuzione mondiale del «Servizio sacro» per solo, cori ed orchestra di Ernesto Bloch, il geniale autore che ha riportato trionfali successi nella scorsa stagione in tutta Italia, ed il tanto atteso Salmo sinfonico «Re David», di Honneger (anche questo per soli cori ed orchestra), grandioso affresco musicale che sarà diretto da Fritz Reiner, l'illustre Direttore Ungherese, che lo scorso anno ha compiuto un giro trionfale in Italia.

La terza novità assoluta sarà «La bella addormentata nel bosco», azione mimica musicata da S. E. Ottorino Respighi, espressamente scritta per l'EIAR, che sarà rappresentata al Teatro di Torino con scenari e costumi insieme ad una quarta novità per Torino: «El retablo de Maese Pedro», di De Falla, breve lavoro che ha suscitato l'entusiasmo del pubblico al Festival Musicale di Venezia del 1932.

Basterebbero queste quattro interessantissime novità a rendere sommamente interessante questa serie di manifestazioni sinfoniche corali preparate dall'EIAR, ma molte altre attrattive il cartellone presenterà per l'imminente stagione.

Un concorso artistico
indetto dal Comune di Milano

MILANO, 1.

Il Comune di Milano bandisce un pubblico concorso, per il bozzetto della statua della giustizia da collocarsi sul frontone del nuovo Palazzo di Giustizia di Milano, tra gli scultori cittadini italiani regolarmente iscritti al Sindacato artisti. La statua sul bozzetto prescelto sarà eseguita in pietra od in marmo secondo il progetto di ciascun concorrente. Non si esclude che parti secondarie, simboli ecc., siano in metallo. La statua figurerà seduta su di un trono all'altezza di 32 metri dal suolo stradale e la statua stessa non dovrà superare i [illegible] metri.

Il concorrente è libero nella [illegible] e nella disposizione degli attributi e dei simboli della giustizia.

La statua dovrà essere concepita in assoluta armonia con il carattere architettonico dell'edificio: il concorrente dovrà presentare il bozzetto in gesso della statua nella scala di 1 a 10 od uno studio in gesso della testa in scala 1 a 2.

Il bozzetto e lo studio in gesso dovranno essere consegnati al palazzo dell'arte di Milano non oltre il 30 giugno prossimo.

La Commissione giudicatrice è composta di cinque membri e presieduta dal Podestà di Milano. Il suo giudizio sarà inappellabile. All'autore del bozzetto giudicato degno della esecuzione sarà assegnato un premio di lire cinquantamila.

La Commissione avrà inoltre a disposizione la somma di lire trentamila da assegnarsi tra i concorrenti che dopo il vincitore avranno dimostrato maggior merito. Dopo il giudizio della commissione tutti bozzetti saranno esposti al pubblico.

Un matrimonio per telefono
Praga-Chicago

PRAGA, 1.

Certa Hermina Weis, suddita cecoslovacca, si è unita in matrimonio con Beniamino Logowitz americano La sposa si è presentata giorni sono al Consolato degli Stati Uniti di Praga per pronunciare il fatico «sì», mentre lo sposo, assistito dal giudice, stava, all'altro capo del filo, nello ufficio dei matrimoni di Chicago.

La questione giuridica sorgerà in seguito, perchè il matrimonio a distanza, riconosciuto dalla legge americana, non è riconosciuto dalla legge cecoslovacca.

Il paradiso dei cacciatori
Invasione di anitre selvatiche nel Danubio

BUDAPEST, 1

Non c'è bisogno di varcare la periferia della capitale ungherese per accertare l'esistenza di un curioso fenomeno. Grossi branchi di anitre selvatiche sono calati sulle sponde del Danubio e si sono comodamente stabiliti nei prati dell'isola Margherita. Di là, starnazzando allegramente, e senza mostrare la minima inquietudine per la vicinanza dell'uomo, le anitre si avviano in lunghe file alla ricerca delle sorgenti termali che sboccano tepide e carrezzevoli nelle accoglienti insenature del Danubio: e, appena giunte nelle zone d'acqua termale, vi sostano per delle ore strepitando in coro e rinovendo col becco robusto il fango erboso lungo le sponde.

Tanta cacciagione a portata, si può dire, di mano, non commuove eccessivamente il cacciatore ungherese. Da altre isole del Danubio — quella di Csepel per esempio — giungono pure notizie di grandi invasioni di anitre selvatiche; è il freddo precoce che le caccia dalla terre settentrionali d'Europa, e le costringe a scendere verso il sud in cerca di climi più miti. A nuvoli si spostano anche le pernici e le beccacce, e i pivieri e le arzàvole che l'inverno crudele sloggia a migliaia dagli acquitrini di Russia e Polonia e che stanchi e intirizziti sostano nella pianura ungherese.

Nessuno si prende la briga di molestare le fiduciose bestiole. «Non ne vale la pena — ha dichiarato l'altro giorno un competente e cacciatore appassionato. — La caccia in Ungheria è diventata un troppo costoso e imbarazzante divertimento. Le concessioni di caccia esageratamente care, l'affitto delle «riserve» sempre altissimo, e, infine, il costo eccessivo delle munizioni e gli abusi dei cacciatori di frodo rendono sempre più difficile e dispendioso questo sport. Una cartuccia non costa meno di una lira. Calcoliamo che occorrano in media tre cartucce per ogni pernice ammazzata. Tre lire per una pernice! I contadini, che sanno apprezzare meglio dei cacciatori i vantaggi di certe situazioni, mettono in vendita le pernici a mezza lira l'una...».

Il conte Tomaso Kallay ha narrato all'«Az Est» che una riserva di caccia, concessagli verso pagamento di 100.000 lire, gli ha fruttato poco più di un migliaio di lire. E intanto, bracconieri e cacciatori di frodo profittano largamente della sovrabbondanza di selvaggina rimpinzando senza rischio i loro carnieri.

I ricordi di Puccini
riordinati a Torre del Lago

TORRE DEL LAGO, 1.

In questi giorni, a Torre del Lago, il figlio di Giacomo Puccini, Antonio, riordina i fogli e le cose più care del padre. E quante memorie riaffiorano nella villa del Maestro! Tutto è rimasto intatto tutto è stato rispettato, così che ogni cosa, ogni volume, ogni ricordo è nello stato in cui egli li rivide l'ultima sera della sua vita.

E' là il pianoforte, che dalla «Bohème» a «Turandot» conobbe tutte le ansie dell'artista magnanimo e generoso. Accanto, poi, si trovano due scrivanie. Sopra una di esse sono adagiate varie opere: la «Rondine», il «Cappuccio spagnuolo» di Rimsky - Korsakov, e un prezioso libro legato in pelle. Il frontespizio dice: «Corso di contrappunto compilato dal prof. Michele Puccini per uso dei suoi allievi». E' l'opera del padre del Maestro.

Ad una parete dello studio pende una caricatura di Puccini. Ai margini del disegno sono sottoscritti i soci dell'allora «Lega del l'ortografia»: Lodi, Fabbri, Bajardi, Setaccioli, Cecchi, Bustini, Pompei, Vesella, Raimondi, Sacerdoti, Terziani, Falchi, Mugnone, Jacobacci, Nati. E poi: un ritratto d'un grande uomo politico, con dedica:

«Al Maestro Puccini — Crispi — 18-3-1896»; un busto di Dante, una testa di Beethoven; un ritratto di Wagner; un piccolo busto di Carducci; in cornice una lettera autografa al Maestro della Regina Alessandra d'Inghilterra, e un telegramma di Massenet che dice: «*Illustre maître Puccini — Milano. — Ce soir Paris centième «Vie de Bohème» Vous envoie mes pensées et mes admirations. — Massenet*».

Qualche volume ancora di musica: le «Nove Sinfonie» di Beethoven e il «Piccolo Murat» di Mascagni con questa dedica: «A Giacomo Puccini con affetto fraterno — Pietro Mascagni - Roma maggio del 1921».

Tra i fogli che Antonio Puccini riordina, eccone ora due interessanti. Il primo è un numero della «Perseveranza» del 15 luglio 1883. Un vigoroso segno di lapis bleu inquadra un breve trafiletto di una colonna: «Saggio finale al Conservatorio musicale di Milano». Puccini, per il saggio finale, compose un «Capriccio». Leggo: «Puccini è un simpatico giovanotto di Lucca, figlio di un bravo e dotto contrappuntista.... nel Puccini c'è un deciso e rarissimo temperamento musicale.....

Il «Capriccio» suscitò entusiasmo e rimarrà come una delle migliori impressioni dei saggi di quest'anno». L'altro è l'elegia funebre che il maestro Giovanni Pacini, quello della «Saffo», disse sul feretro di Michele Puccini, padre di Giacomo. Leggo la chiusa: «Egli lascia una desolata sposa e sei tenere fanciullette ed un garzoncello, Giacomo, solo superstite ed erede di quella gloria che i suoi antenati si meritarono nell'arte armonica e che forse potrà egli far rivivere un giorno». L'augurio, infatti, si traduceva in realtà!

La principessa Caravita voleva divorziare
perchè non aveva figli

NUOVA YORK, 1

Il giudice Taylor, della Corte Suprema, ha pubblicato la sentenza che respinge la domanda presentata dalla signora Janet Snowden di divorzio dal marito, principe Francesco Caravita di Napoli, perchè dalla loro unione non era nato alcun figliolo. Nella motivazione il giudice ha ritenuto che le risposte date dalla signora nell'interrogatorio non potevano ritenersi attendibili.

Tartaruga che dorme sodo

LONDRA, 1.

Il record mondiale del sonno è tenuto sino ad ora da una tartaruga che risponde al nome di Michele Galapagos.

Questo animale, che è ancora relativamente giovane, conta la bellezza di 120 anni e si è addormentato quattordici mesi or sono. L'immobilità del sonnolento Michele è tale che più di una volta i suoi guardiani lo hanno creduto morto, ma dopo diversi giorni di osservazione si è veduto che le zampe si muovevano debolmente. Una famiglia di topi, installata sotto al guscio della tartaruga, non è riuscita con la sua attività a risvegliarla e ormai si suppone che sino alla primavera questo sonno ostinato proseguirà, con la massima contentezza di tutti coloro che si occupano di fenomeni tra gli animali.

La precedente vincitrice di questo record era un'altra tartaruga che non aveva dormito che dieci mesi di seguito.

CRONACA PROVINCIALE

GEMME SUBALPINE

Il lago di Cavazzo Carnico

Chi percorre la strada nazionale Pontebbana o la ferrovia Udine - Tarvisio, non immagina certo che dietro a quei monti che stanno di fronte a Gemona ed a Venzone sorrida al sole uno dei più vaghi laghetti alpini delle Giulie: il lago di Cavazzo o di Alesso.

Per andarvi in auto, giunti al bivio d'Artegna (qualche chilometro prima di Gemona), si prende la sinistra, s'attraversa il vastissimo ed abbagliante greto del Tagliamento e la sua limpida massa d'acque per mezzo del lungo ponte di pietra di Braulins, e si lascia alla propria sinistra quella specie di Acropoli, che è l'imponente e gloriosa Rocca di Osoppo, medaglia d'oro.

Ci vien fatto qui di ripensare alle numerose lettere (io ne ho trascritte non meno di trentaquattro), con cui la mente onnipresente di Napoleone I stimolava il Vicerè Eugenio, il generale del Genio Chasseloup, e il capo degli ingegnesi Sganzin, a rafforzare Osoppo, chiave d'Italia, spendendo anche largamente, perchè, secondo il suo alto parere, era speso bene ciò che fosse speso per rendere imprendibile quella rocca che aveva già difesa l'Italia dagli Alemanni nel 1514, sotto il comando del prode Savorgnan; e..

Ripensiamo altresì ai romantico ed esasperatamente patriottico '48, quando l'acròpoli friulana, difesa dal colonnello Andervolti, tenne testa da sola contro la rioccupazione austriaca del Veneto e del Friuli; e ciò dal marzo 1848 al 13 ottobre seguente, finchè i difensori del forte, con onorevole capitolazione, uscirono incolonnati ed armati, ricevettero gli onori militari dalle truppe austriache ed ebbero facoltà di recarsi a Venezia per cooperare alla difesa della Dominante assediata. Simpatico episodio di reciproca cavalleria militare!

Ed ecco, di fronte a noi, il massiccio del Monte Festa, col suo forte diroccato, ove, dopo lo sfondamento di Caporetto, si difesero accanitamente sino al giorno 7 novembre 1917 centoventi soldati della VII Compagnia dell'VIII Reggimento Artiglieria da Fortezza, coi rispettivi ufficiali e graduati, 20 soldati della IV sezione Contro-aerei e venti territoriali, tutti al comando del capitano di complemento, ingegnere Riccardo Noel Winderling.

Il forte tenne duro sino all'ultima carica di cannone, dopo di che il presidio — fatte esplodere le artiglierie — si ritirò alla spicciolata di monte in monte e finì per essere catturato, mentre il comandante, col tenente Tolomei e col soldato Leon, riuscirono a tenersi liberi sino al 27 novembre ed a pervenire sino ad Aganna in quel di Belluno, ove finirono alla lor volta per essere catturati dagli austriaci i quali, appurata che ebbero la loro identità, li trattarono cogli onori militari, col diritto, cioè, di rivestire l'uniforme di ufficiale italiano e di portare le armi.

Sicchè da ogni roccia e da ogni forra si sentono qui riecheggiare fanfare d'eroismo!

Eppure la Natura innalza qui il suo solenne peana di pace, in una tranquillità quasi primordiale ed arcadica, profumata di quei mille sentori che ha la flora alpina, ed al ritmo dei ruscelli canori, che eseguiscono variazioni sul tema del largo rombo del Tagliamento scorrente fra i suoi ghiaieti.

Passato il borgo di Trasaghis, si svolta per una stradetta che sembra un viale da parco signorile e conduce all'estremità meridionale del lago; questa si presenta dapprima nella veste suggestiva d'un bosco allagato, in cui salici, giunchi, pioppi sorgono folti dalle acque limpide e vi si riflettono; poi le succede il lago, pari ad una gran lastra di cristallo verde, incastonata nella sua possente cornice alpina.

Alcuni dati di fatto, per coloro che non vogliono ascoltare voli lirici, ma cifre positive: il lago dista circa 9 Km. da Tolmezzo, circa altrettanto da Gemona e 40 chilometri da Udine. La sua lunghezza è di 4 chilometri, la sua larghezza massima di 500 metri; la sua profondità di 39 metri. — Esso è originato da escavazione valliva avvenuta in periodi glaciali, è alimentato dal Rio Chiamponi e da vari altri ruscelletti anonimi che vi si versano a cascatelle. Il suo emissario si versa nel Tagliamento presso Trasaghis per mezzo del torrente Leale.

L'altimetria del pelo d'acqua è di m. 195 sul mare, e fra i monti che gli fanno cornice notiamo il M. Brancot (m. 1016), il M. Runt (m. 936), il M. S. Simeone (m. 1505), il M. Festa (m. 1071). Questi sono tutti alla destra, risalendo; a sinistra s'erge, fra gli altri, il M. Sampaúis (m. 1126)

Al termine delle praterie arborate che limitano a sud - ovest il lago v'è il paesino d'Alesso, alla destra, l'Albergo con lo stabilimento di bagni e la darsena provvista di canotti e motoscafi, di proprietà G. Mecossi, che ha pure un vivaio di trote, di tinche e di gamberi, ben noto ai buongustai udinesi. A metà della sponda destra s'apre la gola di Interneppo, alta nel mezzo m. 250 e che conduce a Bordano sulle rive del Tagliamento. Allo sbocco della gola verso il lago, v'è una graziosa osteria, detta del Belvedere, da cui si domina il panorama del lago. All'estremità settentrionale s'annida la vetusta borgatella di Somplago (m. 214), il cui nome friulano di «Somplât» deriva da «in summo lacu».

Gli incombono pittorescamente, dalla vetta d'uno sperone alto m. 385 il villaggio e la pieve di Cesclans. Dall'alto promontorio erboso, tempestato di odorosi ciclamini, scendono numerose candide cascatelle che danno moto alle ruote nere e muscose di alcuni vecchi molini.

Il fascino particolare del lago risiede nella grande limpidezza delle sue acque, che assumono un'intensa colorazione verde di crisoprasio, entro cui si riflettono specularmente le alte vette circostanti, stagliate con quelle forme svariatissime che sono la caratteristica dei monti dell'alto Friuli.

Suolsi dire da taluni che i laghi montani sono malinconici: ma dev'essere pur dolce una malinconia fatta di tanta bellezza!

A Somplago ebbe origine nel secolo XVIII una nota ed apprezzata poesia popolare friulana intitolata «La biele Sompladine», bonaria satira contro tutto un gruppo di paesi, cioè contro tutti i paesi rivieraschi del lago di Cavazzo e dei suoi dintorni — «Bella di movimento, di forza realistica e satirica — dice Bindo Chiurlo — è questa canzone, dove troviamo anche sbozzato alla brava il carattere della cantatrice maldicente» (*).

Io ho sentito una volta questo canto.

E' canto villereccio e rude, sta bene; ma udito al crepuscolo, portato a folate dalla brezza vespertina, giù dai prati smeraldini che si specchiano nel lago di Cavazzo, mi è parso facesse acquistare alle voci squillanti delle montanine un vivo fascino ed un sentitissimo potere emotivo.

GIGI TAMPAGNO

(*) Prof. Bindo Chiurlo: «Antologia della Letteratura Friulana», Udine 1927.

(Da *«Le Vie d'Italia»*)

AQUILEIA

La morte del dott. Gortani

unico medico centenario d'Italia

(F. Z.). — Con la scomparsa repentina del cav. dott. Giovanni Gortani, Terzo d'Aquileia ha perduto il suo cittadino più caro e l'Europa l'unico medico centenario o per lo meno il più vecchio, giacchè il dottor centenario di Parigi che alcuni giornali stranieri ed anche nostri avevano voluto figurare come il detentore della longevità fra i seguaci di Ippocrate, era più giovane del nostro caro Gortani.

Ma non è il primato in fatto di longevità, quello che può influire, in questo momento, nell'animo del nostro popolo: è la dipartita definitiva di un galantuomo, di un fedelissimo della scienza, di un apostolo d'umanità. Perchè il caro e vecchio e buon dottore, che per oltre un settantennio ha elargito le sue cure e i suoi affetti a due generazioni, era sopratutto un apostolo di bontà.

Quando venne qui, dalla montana Carnia, trovò la zona completamente infetta dalla malaria. Cercò, con le sue forze, con la sua ferrea volontà, con la sua coscienza di medico, di iniziare quell'opera di redenzione che solo oggi in regime fascista, può dirsi completa. E fu, molte volte, solo, completamente solo, nell'ardua opera, perchè l'allora dominante governo austriaco, in tutt'altre faccende affaccendato, non aveva saputo o potuto predisporre quelle provvidenze che soltanto la Roma odierna doveva elargire.

Fu il medico ideale, sotto tutti i rapporti. Fu l'amico del popolo, in ogni evenienza. Fu il fratello di questa buona e sana e lavoratrice gente rurale che giustamente gli si era stretta attorno, per tanti decenni e che oggi ne piange sinceramente la scomparsa.

L'anno scorso, proprio di questi tempi, il popolo aquileiese si era radunato gioiosamente attorno al caro vegliardo per tributargli tante affettuose onoranze in occasione del suo centenario. L'Italia e l'Europa, allora, celebravano il primo medico secolare. Poi, il dott. Gortani fu insignito della onorificienza della Corona d'Italia, poi, ancora, continuò la sua vita tranquilla e vegeta, sbrigando la sua corrispondenza, ascoltando la sua radio, ricevendo tanta gente di questa sua terra adottiva e rivolgendo a tutti qualche buona parola, qualche savio consiglio. E nulla faceva prevedere la catastrofe.

Il tempaccio di questi giorni doveva segnare la fine del tanto amato dottore. Una malattia breve, una indisposizione, anzi, di fronte alla quale non valsero le cure amorose e continue del collega di Aquileia e di altri. L'età ebbe il sopravvento sulla fibra. Il medico ultracentenario declinò in brevissimo tempo, lasciando nella costernazione l'intera popolazione ch'era abituata e che sperava ancora vederlo nel giardino della sua villa, per sentirlo parlare, per ricorrere a lui per tante cose.

Le onoranze funebri si sono svolte nel pomeriggio di domenica, ultimo giorno dell'anno, e riuscirono imponentissime. Tutto il popolo compatto si è serrato attorno alla bara, con profusione di corone e di fiori. Mai si è visto funerale più imponente. Autorità convenute d'ogni dove; amici e parenti giunti persino da Vienna; rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, delle scolaresche, delle associazioni civili e politiche e religiose: tutta, insomma, la buona gente dell'aquileiese e dei paesi vicini e della provincia e di altre città d'Italia. Il nostro podestà e segretario politico, colpito da improvvisa indisposizione, si era fatto rappresentare dal cav. dott. Venuti e, fra le moltissime altre autorità, era presente il capo del Sindacato Provinciale dei Medici dott. Feruglio.

E' inutile fare nomi: c'era tutto il popolo, con le autorità tutte e il lunghissimo corteo che si è snodato per le vie cittadine è stata la più bella testimonianza di affetto verso il cittadino onorario di Terzo.

Al camposanto, dopo la tumulazione, il sig. Giuseppe Vianelli ha parlato a nome della cittadinanza dicendo fra l'altro che lo Scomparso fu un vero «papà» del popolo, una magnifica figura di carità, di disinteresse, di onestà. Disse tutto il dolore per l'assenza del caro cittadino, la cui memoria rimarrà scolpita per sempre nel cuore di tutti.

Seguì il camerata Angelo Bressan, del direttorio del Fascio, il quale rievocò con nobilissime parole la figura dello scomparso facendone risaltare le meravigliose doti di cittadino e di funzionario.

In segno di lutto, tutti gli esercizi pubblici rimasero chiusi nel pomeriggio e, molto opportunamente, venne sospeso un ballo pubblico che era stato organizzato alcuni giorni fa e ciò col pieno assentimento dei cittadini tutti.

Numerosissimi telegrammi sono pervenuti alla famiglia Gortani, alla quale porgiamo le più profonde condoglianze.

L'assemblea delle "Fiamme verdi,,

L'annunciata assemblea generale degli Alpini in congedo del nostro baldo Gruppo «Medaglia d'oro Fratelli Garrone», si è svolta nella serata di domenica, nella sede sociale, presieduta dal solerte capogruppo e con l'intervento della nostra ottima fanfara alpina organizzata con viva passione dal camerata scarpone signor Benedetto Grassi il quale ha saputo fondere i vari elementi delle frazioni in un complesso lodevolissimo.

Il capogruppo, dopo aver rivolto un saluto agli scarponi convenuti (una settantina circa, vale a dire la quasi totalità) parlò degli scopi dell'Associazione che vanta ormai ben 90.000 iscritti e annunciò la prossima adunata dell'Urbe che avrà luogo verso la metà del prossimo aprile e alla quale Aquileia scarpona dovrà essere rappresentata in modo degno, come già è stato fatto per le adunate di Napoli e di Bologna.

Raccomandò il versamento delle quote sociali e moltissimi vi hanno ottemperato subito prenotandosi anche per la adunata romana che verrà a costare (viaggio e alloggio compreso) la modesta somma di 26 lire.

Il Capogruppo terminò portando l'adesione del Podestà e Sele, ferito e decorato, e rivolgengretario del Fascio cav. Fior, (assente per indisposizione), vecchio scarpone di guerra, ufficiado un grato pensiero ai Caduti della guerra e della Rivoluzione, al Re e al Duce che ha voluto avere a Roma gli Alpini d'Italia ancora una volta per vederli sfilare sulla Via dell'Impero.

E' stato anche raccomandato agli iscritti di provvedere al più presto ad economizzare la piccola quota di partecipazione e di fare la massima propaganda affinchè Aquileia, anche sotto la insegna delle «Fiamme Verdi», abbia sempre ad emergere in tutte le manifestazioni del Regime.

La fanfara ha suonato gli inni della Patria e poi, nella piazza Vittorio Emanuele III, ha eseguito le canzoni dell'Alpe, l'inno al Grappa, «Giovinezza» ed altri inni, fra l'entusiasmo più vivo degli scarponi e del popolo accorso.

LESTIZZA

Befana fascista

Diamo il primo elenco delle offerte pervenute al Fascio Femminile per la Befana fascista:

L. 12: sig. Rosa Busulini — L. 10 ciascuno i sigg.: Roman, cav. Giovanni Pontonutti, Maria Padovani — L. 8 la famiglia Gomba Zanini — L. 5 ciascuno i sigg.: Tullio Biasotti, Ettore Benedetti, Ezio Tavano, Lucia Biniatti — L. 3 il sig. Rossi Osualdo — L. 2 ciascuno i sigg.: Beatrice Iussa, Oreste Morelli — L. 1 ciascuno i sigg.: Tomadoni, Valentina Molinari, Toneatto David, de. Comuzzi Rosalia — Offerte minori, L. 2.20. — Totale L. 82.20.

Hanno offerto indumenti le sigg.: Tecla Guerrazzi, Nella Cipone, Gentile Artico, Rosa Busulini.

Assistenza invernale

A cura del Comitato locale E. O. A. è stata effettuata in questi giorni la prima distribuzione di generi alle famiglie bisognose.

Maternità e infanzia

Durante la cerimonia della festa della Madre e del Fanciullo, già resa nota, i premi sono stati distribuiti come segue:

Premio di matrimonio alla coppia Versolato Luigi-Libralàti Rosa, L. 200 — Premio di allevamento a Sgrazzutti Rina, L. 100 — Premio di allevamento a Modesto Amalia: diploma — Premi di natalità a Pertoldi Fulvia madre di 15 figli, L. 50; Floreani Luigia madre di 13 figli, L. 50; Mazocato Luigia madre di otto figli, L. 50; Gaspon Giuseppina madre di nove figli, L. 50; Lenardis Maria madre di quattordici figli, L. 25; Gomba Ida madre di quattordici figli e Paron Maria madre di quattordici figli.

COSEANO

In memoria del cav. Còvassi

Ricorrere oggi, due gennaio, il settimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Segretario comunale di Coseano, cav. Giovanni Covassi, che per oltre quarant'anni dedicò tutta la sua intelligente attività al bene di queste popolazioni.

Oggi, nella Chiesa parrocchiale di Coseano, tutti i frazionisti assisteranno alla Messa in suffragio. La tomba del cav. Covassi sarà visitata da molto popolo, a cominciare dai più umili per rinnovare in questo triste anniversario il mesto tributo all'indimenticabile estinto.

PORDENONE

Visite alle cucine dell'E.O.A.

Il Commissario Prefettizio del comune accompagnato dal segretario Capo, il Comandante la Centuria pordenonese della M. V. S. N. con l'aiutante maggiore del Comando della Coorte e molti altri ufficiali ed il Commissario di P. S. hanno fatto una visita alle varie cucine del Comitato pordenonese dell'Ente Opere Assistenziali del Partito ricevuti dal Segretario del Fascio, presidente del Comitato stesso e dai preposti alle varie cucine, con i quali si sono vivamente congratulati per lo ordine perfetto riscontrato e per l'accuratissima confezione del rancio popolare.

Nel Fascio Giovanile

Il Fascio Giovanile di Combattimento pordenonese comunica:

Tesseramento Anno XII. — Tutti i giovani fascisti devono provvedere al rinnovo della tessera anno XII. L'importo di L. 5 deve essere versato alla segreteria del Fascio oppure ai singoli comandanti di Centuria, unitamente ad una fotografia.

Corso sciatori. — Il giorno 8 gennaio e sino al 15 sarà tenuto il primo corso sciatori per giovani fascisti di Pordenone e zona. L'importo di partecipazione di L. 40 e cioè lire 5 giornaliere dà diritto al vitto, alloggio e insegnamento.

I Giovani fascisti che abbiano desiderio di partecipare devono entro il 3 gennaio p. v. iscriversi e versare la quota a questo Comando.

Ogni giovane fascista partecipante dovrà essere munito di: un sacco da montagna, scarpe da sci, sci completi, una coperta e vestire la divisa regolamentare.

Campionato Palla al canestro. — I giovani fascisti che intendono far parte della squadra di palla canestro che parteciperà ai campionati provinciali a Udine, potranno iscriversi entro il 5 gennaio p. v.

Una promozione

Con provvedimento 15 dicembre del Comando generale della Milizia il cent. dott. Onorio Brunetta è stato promosso seniore medico a scelta. La notizia sarà appresa con il massimo favore da tutte le Camicie nere e da tutta la cittadinanza pordenonese che apprezzano non da oggi l'opera del camerata dott. Brunetta. Valoroso ex combattente, decorato di medaglia d'argento al valor militare, e d'altre decorazioni al valore, presidente della Sezione pordenonese dell'Associazione naz. ex Combattenti, presidente della Sezione pordenonese dell'Ass. naz. Famiglie Caduti in guerra, presidente del Comitato pordenonese della Croce Rossa Italiana, membro del Direttorio del Fascio Pordenonese di Combattimento, ed infine ufficiale medico della Milizia, la Camicia nera della prima ora Onorio Brunetta è veramente un fedele milite dell'idea.

Al seniore dott. Brunetta i più vivi rallegramenti per la significativa promozione.

SESTO AL REGHENA

Solenne consegna di una Stella al merito al lavoro

In forma solenne si è svolta la cerimonia di consegna della Stella al merito del lavoro ad un fedele della terra, l'ottantenne agricoltore Luigi Chiarotto, colono da oltre quarant'anni alle dipendenze dell'Azienda Agricola Morassutti di Marignana.

Vi parteciparono le rappresentanze del Fascio, dei balilla, piccole e giovani italiane, dei Giovani fascisti, del Gruppo Alpini, del Dopolavoro oltre a quelle dei vari sindacati fra cui, particolarmente, quello dell'Agricoltura.

Il corteo formatosi alla Casa del Fascio, si mosse al suono di «Giovinezza» della banda locale, per avviarsi alla sede municipale, dove era stato disposto nel salone superiore il ricevimento.

Balilla, piccole italiane, avanguardisti che marciano in testa, prontamente si schierano ai lati della gradinata e salutano al passaggio il decorando che ha a fianco la consorte e a cui fanno seguito il Podestà, Mons. Abate Parroco, l'ing. Domenico Morassutti proprietario dell'Azienda agricola di Marignana, i medici del Comune ed altri. Seguono le rappresentanze fasciste, i sindacati e la massa degli invitati.

La sala è letteralmente zeppa.

Parla per primo l'ing. Morassutti, dicendosi lieto e intimamente soddisfatto di rendere testimonianza d'onore ad uno fra i suoi fedeli lavoratori quale per quarant'anni si dimostrò Luigi Chiarotto; e lo addita alla pubblica considerazione, e lo cita d'esempio ad ogni altro lavoratore della terra.

Ha quindi espressioni entusiastiche per la multiforme opera rigeneratrice del Duce e del Fascismo che nella valorizzazione del lavoro umano, trova un posto di merito e un titolo d'onore da attribuire anche al lavoratore adibito alla prestazione più modesta e meno appariscente.

La chiusa del magnifico discorso è accolto da un nutrito applauso che si prolunga intanto che l'ing. Morassutti appunta al petto di Luigi Chiarotto la decorazione.

Il Podestà cav. Fabris pronuncia poi un bel indirizzo d'occasione inneggiando poi al Duce e alle provvidenze del Fascismo. Legge anche un telegramma di adesione del Commissario della Federazione Agricoltori co. de Puppi, il quale è rappresentato dal cav. Attilio Barnaba.

Servito un vermouth d'onore la simpatica cerimonia ha termine. Esce il decorato, assai commosso, salutato dalle organizzazioni ed applaudito ancora dalla folla che fa ala al suo passaggio.

SACILE

Viabilità cittadina

E' stato annunciato giorni fa che il Podestà aveva ottenuto la approvazione e il finanziamento delle opere di sistemazione del viale Lacchin, della via d'accesso alla ferrovia e del piazzale esterno della stazione.

Questo utilissimo gruppo di opere, che dimostrano con quanta modernità di vedute il Podestà prosegua nella sua azione per risolvere i più vitali problemi interessanti la città, doveva essere completato dall'arretramento del fabbricato Tallon, che, all'inizio del viale Lacchin, limita e rende pericoloso il transito.

Ed infatti il Podestà si è interessato di tale importante problema, risolvendolo in pieno e l'autorità tutoria ha approvato anche l'abbattimento di questo fabbricato; lavoro di grande e indiscutibile utilità, di abbellimento edilizio. Come si sa, l'arretramento del fabbricato del sig. Tallon è stato argomento di attive pratiche da parte di tutte le amministrazioni che si sono succedute al Municipio nel dopoguerra. Spettava all'attuale Podestà, con l'intervento tempestivo ed efficace del segretario del Fascio, di risolvere anche questo importante problema, con piena soddisfazione dei cittadini.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Dopo breve malattia chiudeva cristianamente la sua vita consacrata alla famiglia e al lavoro

Dorotea Galasso
Ved. Centis

Ne danno il triste annuncio i FIGLI, la NUORA, il NIPOTE ed i PARENTI tutti.

I funebri avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Palestro 22.

Udine, 2 gennaio, 1934-XII.

I nuovi inscritti ai Fasci della Provincia

La Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento comunica i seguenti nuovi elenchi di coloro i quali hanno presentato domanda d'iscrizione al P. N. F. e furono accettati in data 31 luglio 1933 XI.

POZZUOLO DEL FRIULI

ASQUINI ANGELO, Angelo, 19 11. 1886 - Muratore
BERLASSO RAIMONDO, Angelo, 31. 8. 1878 - Fabbro
BALBUSSO GIOVANNI, Vincenzo, 4. 4. 1905 - Muratore
BASSI ARTURO, Giuseppe, 23. 1. 1902 - Stradino
DRIGANI RENATO, Angelo, 15. 6. 1906 - Muratore
DEGANUTTI GIUSEPPE, Antonio, 21. 1. 1873 - Tecnico Agr.
DUCA ANTONIO, Luigi, 12. 6. 1901 - Giardiniere
DE BIAGIO LUIGI, Giuseppe, 8. 6. 1892 - Elettricista
DUCA LUIGI, Giacomo, 12. 7. 1891 - Casaro
DE ANNA GIUSEPPE, Leonardo, 15. 3. 1895 - Autista
GENERO GINO, Italico, 17. 6. 1906 - Commesso
GENERO GUIDO, Italico, 6. 10. 1909 - Commesso
GREATTI ANTONIO, Vincenzo, 12. 6. 1879 - Custode
GARBINO NATALE, Luigi, 26. 5. 1888 - Bracciante
GARBINO ADELCHI, Giacomo, 18. 9. 1909 - Casaro
GEATTI ERMENEGILDO, Luigi, 29. 10. 1898 - Cementista
MISANA RINALDO, Antonio, 21. 6. 1883 - Commeriante
PARONCILLI ANGELO, Giovanni, 1. 11. 1890 - Commeriante
PITTILINI LUIGI, Pietro, 11. 4. 1905 - Contadino
PANTANALI SILVENO, Federico, 9. 6. 1907 - Falegname
TOMASINI MARINO, Angelo, 19. 1. 1910 - Meccanico
TERENZANI UMBERTO, Agostino, 1. 5. 1899 - Mugnaio
VISENTINI VITTORIO, Isidoro, 26. 3. 1909 - Contadino

REMANZACCO

NONINO GELINDO, Giuseppe, 17. 2. 1896 - Agricoltore
RIZZI ARMANDO, Domenico, 15. 12. 1904 - Fabbro
SNIDERO SECONDO, Giuseppe, 17. 4. 1910 - Agricoltore

RESIUTTA

FOSCHIATTI PIETRO, Giuseppe, 27. 6. 1903 - Autista

RAVEO

BONANNI ANTONIO, Fortunato, 26. 1. 1910 - Falegname
VRIS GIOVANNI, Domenico, 25. 5. 1904 - Falegname

RESIA

BARBARINO GIUSEPPE, Antonio, 21. 6. 1897 - Carrettiere
BUTTOLO GIUSEPPE, Clulonio, 23. 8. 1896 - Commesso
DI LENARDO GUIDO, Simeone, 11. 2. 1894 - Negoziante
GIUSTI LUIGI, Luigi, 4. 10. 1900 - Muratore
MARANGONI LUCILLO, Sante, 11. 2. 1876 - Ric. Postale
MICELLI MATTIA, Mattia, 30. 7. 1906 - Bracciante
MICELLI FERRUCCIO, Giuseppe, 12. 9. 1904 - Manovale
MICELLI ANTONIO, Giovanni, 29. 6. 1908 - Fabbro
MICELLI ADELCHI, Domenico, 28. 9. 1905 - Bracciante

RIGOLATO

D'ANDREA LEONE, Giulio, 11. 4. 1895 - Industriale
DURIGON ARTURO, Angelo, 22. 3. 1909 - Muratore
D'AGARO EUGENIO, Giuseppe, 20. 7. 1897 - Muratore
DIACOLI GIACOMO, Antonio, 8. 6. 1894 - Messo Com.
D'AGARO ADELFINO, Pietro, 28. 9. 1896 - Mugnaio
LEPRE FERRUCCIO, Giosuè, 13. 8. 1896 - Muratore
LEPRE GERVASIO, Sebastiano, 7. 12. 1883 - Impiegato

REANA DEL ROIALE

BERTONI ANTONIO, Giuseppe, 19. 1. 1888 - Ferroviere
TOSOLINI ERMENEGILDO, Antonio, 30. 9. 1894 - Fer...

RIVE D'ARCANO

BURELLI ITALICO, Pietro, 14. 9. 1909 - Muratore
CONTARDO GIULIO, Angelo, 26. 5. 1904 - Agricoltore
FLORISSI LUIGI, Fabio, 18. 6. 1876 - Contadino
FLORISSI SILVIO, Fabio, 18. 12. 1892 - Contadino
NICLI FRANCESCO, Gioacchino, 21. 8. 1878 - Mugnaio
PASCOLO DOMENICO, Leonardo, 20. 5. 1908 - Manovale
TOPPAZZINI QUINTINO, Pio, 27. 12. 1908 - Agricoltore

RAGOGNA

ANDREUTTI AUGUSTO, Giacomo, 1. 12. 1895 - Pension.
CONCIL PRIMO, Giuseppe, 21. 11. 1907 - Agricoltore
CONZATTI GIOVANNI, Antonio, 5. 7. 1891 - Agricoltore
COLLAVINO VITTORIO LUIGI, Giacomo, 3. 6. 1868 - ... nat.
DE MONTE DOMENICO, 14. 10. 1897 - Agricoltore
GOTTI GIOVANNI, Luigi, 13. 10. 1891 - Falegname
MARTINIS ALBINO, Luigi, 27. 10. 1903 - Bracciante
NUTTA GUERRINO, Guglielmo, 28. 10. 1893 - Falegname
PIDUTTI DOMENICO, Giuseppe, 4. 12. 1904 - Agricoltore
PASCOLI GIOVANNI, Giuseppe, 12. 4. 1886 - Agricoltore
RONCHI NOE', Valentino, 11. 11. 1891 - Esercente
STRUZZO AUGUSTO, Gio. Batta, 27. 12. 1898 - Sarto
URTAMONTI ERMANO, Gio. Batta, 29. 8. 1903 - Meccanico
ZORZITTO GIACOMO, Paolo, 24. 7. 1894 - Agricoltore
ZAMBANO FEDERICO, Federico, 13. 8. 1889 - Panettiere
ZAMBANO GIOVANNI, Alfonso, 10. 8. 1889 - Autista
ZUZZI ANTONIO, Francesco, 3. 2. 1880 - Esercente
ZAMBANO ANTONIO, Gio. Batta, 9. 11. 1891 - Faleg.

RUDA

BOLPET ETTORE, Giacomo, 29. 3. 1890 - Muratore
DREOSSI GERARDO, Ottorino, 30. 9. 1905 - Fabbro
DOSE ERMENEGILDO, Giuseppe, 16. 1. 1891 - Contadino
FERRANDO CARLO, Felice, 6. 3. 1903 - Elettrotelef.
LAZZARIS CESARE, Ernesto, 26. 8. 1906 - Fabbro Mecc.
MENEGAZZO CARLO, Giovanni, 25. 8. 1906 - Impiegato
PRONCON GIOVANNI, Paolo, 29. 7. 1896 - Impiegato
PAVIA MARIO, Luigi, 5. 9. 1910 - Bracciante
PUNTIN IGINIO, Eugenio, 15. 3. 1903 - Macellaio
PORTELLI GIOVANNI, Mario, 23. 6. 1899 - Esercente
RIZZUTI VINCENZO, Tommaso, 16. 11. 1907 - Muratore
RIGONAT LUIGI, Roberto, 13. 6. 1902 - Agricoltore
SOGNI MARIO, Ferdinando, 20. 3. 1908 - Falegname

SAURIS

DOMINI ETTORE, Pio, 6. 7. 1899 - Impresario
DOMINI LUIGI, Valentino, 30. 12. 1905 - Agricoltore
PETRIS MARIANO, Luca, 30. 3. 1887 - Agricoltore
SCHNAIDER PAOLO, Canziano, 7. 9. 1888 - Agricoltore

CRONACA CITTADINA

L'omaggio degli automobilisti ai vigili segnalatori

La gentile e cordiale usanza aveva fatto capolino ad Udine ancora l'anno scorso quando Kehler per primo, subito seguito da altri, compì un breve giro in automobile passando per i crocicchi ove il vigile segnalatore regola il traffico e facendogli omaggio di un dono.

Ieri, capodanno, il simpatico gesto da parte degli automobilisti si è ripetuto in edizione ampliata. Difatti chi ha avuto occasione di passare ieri per piazza Vittorio Emanuele, in fondo via Cavour, è presso il ponte fra via Vittorio Veneto e via Aquileia, ha veduto vicino al vigile una raccolta di panettoni, di cartocci e di bottiglie. Naturalmente, il vigile, da bravo camerata, chiamerà anche i colleghi a prendere parte alla insolita bicchierata. E, nel lieto raduno, si brinderà alla salute degli automobilisti che hanno una volta tanto dimenticato qualche contravvenzione piovuta loro addosso, ricordandosi soltanto della utilità e della benemerenza del bravo vigile segnalatore cui è affidata la tutela del traffico e l'incolumità.... dei pedoni.

E, a proposito del pedone, sarebbe stato simpatico che, del vigile, si fosse ricordato anche lui! Intanto, il cittadino che si serve del cavallo di S. Francesco, si è unito idealmente agli automobilisti nel cordiale tributo all'agente regolatore del traffico.

L'offerta del labaro sociale alla Famiglia friulana di Buenos Aires

L'iniziativa dell'offerta del labaro sociale alla Famiglia Friulana di Buenos Aires va raccogliendo sempre maggiori consensi e numerose sono le offerte che già sono pervenute alla Federazione del Commercio non solo da parte della classe commerciale, ma da quanti apprezzano, nel suo giusto valore, il significato dell'offerta.

In questi giorni sono altresì pervenute numerose schede di sottoscrizione da parte dei Fasci della Provincia che hanno dimostrato, e con la sollecitudine con cui hanno raccolto le adesioni e con il numero veramente imponente di firme di sottoscrittori, un interessamento per la bella iniziativa che merita di essere rilevato.

Riunioni di commercianti

Presso la sede della Federazione del Commercio il 27 dicembre ha avuto luogo una riunione di esercenti, droghieri, profumieri, merciai e chincaglieri, in cui sono state illustrate le nuove norme che disciplinano la fabbricazione e la vendita degli alcoolici.

La Federazione è a disposizione dei soci per tutte le informazioni ed i chiarimenti del caso.

— Si è svolta il 28 dicembre l'assemblea del Gruppo rivenditori generi di monopolio.

Si è proceduto alla regolare elezione del presidente di Gruppo nella persona del sig. Angelo Quargnolo. Furono quindi discussi vari argomenti interessanti la categoria, ed indi dopo fu nominata una commissione per lo studio in collaborazione col presidente di Gruppo dei più importanti problemi che interessano la classe, e la conseguente trattazione con le locali Autorità, per quelli che possono venir risolti localmente, o la segnalazione alla superiore organizzazione di categoria, ove si tratti di questioni di carattere generale.

Il treno bianco di domenica per Tarvisio

Domenica 7 gennaio, per cura ed organizzazione del Dopolavoro Provinciale di Trieste, avrà inizio la serie dei treni bianchi domenicali che porteranno in una delle più belle zone della nostra provincia, nella ridente vallata di Tarvisio.

I treni partiranno da Trieste Centrale alle ore 4 precise per essere a Tarvisio alle 9. Fermeranno a Monfalcone, Gorizia ed Udine per consentire ai dopolavoristi di queste località di usufruire dell'organizzazione e da Pontebba in poi sosteranno in tutte le stazioni, potranno così anche essere visitate e battute le amene conche di Valbruna, Ugovizza e Camporosso. Il ritorno avrà luogo da Tarvisio alle ore 17,30.

In occasione del primo treno bianco, il Dopolavoro Sportivo S. Giusto di Trieste indice ed organizza a Tarvisio una staffetta sciatoria. E' questa una caratteristica manifestazione che aprirà la serie delle gare indette per l'attuale stagione è certo per tanto che tutti i Dopolavoro dipendenti provvederanno ad iscrivere presso la società suddetta il maggior numero di squadre sciatrici. Non ci sarà bisogno di un particolare allenamento, dato che la gara comprende un percorso di quattro chilometri da farsi per tre volte mutando ogni volta i concorrenti.

Come si vede, il programma di questa sana attività si inizia sotto i migliori auspici e ad essa arriderà senza dubbio il miglior successo

Come dev'essere messo in vendita il burro di siero

In questi ultimi tempi è stato riscontrato che, per la confezione dei pacchi di burro, veniva usato, quella miscela, anche il burro di siero. In seguito a particolare quesito presentatogli, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha comunicato che il decreto per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti agrari riserva il nome di «burro» alla materia grassa ricavata dal latte di vacca, non già a quella dei sottoprodotti (quali il siero) estratti da latte stesso dopo la sua coagulazione per la fabbricazione del formaggio. La vendita del burro di siero non è contemplata nel citato decreto, ma è disciplinata dal regolamento per la vigilanza igienica sugli alimenti e sulle bevande. Pertanto la vendita di detto prodotto non può ammettersi se non con l'esatta osservanza dell'obbligo della denominazione «burro di siero» prescritta e, del resto, indispensabile anche ai fini della dovuta tutela della buona fede in commercio, infrangendo la quale si incorre nelle sanzioni del vigente Codice Penale.

Nell'Istituto musicale "J. Tomadini,,

Apprendiamo che il prof. Vittorio Fael, titolare di violino nel nostro Istituto Musicale «J. Tomadini», è stato invitato ad assumere l'incarico dell'insegnamento in una Cattedra di violino e viola nel Liceo Musicale «B. Marcello» di Venezia.

Siamo ben lieti di constatare quanto siano stimati anche in altri ambienti musicali i nostri bravi insegnanti. Congratulazioni.

Il trasferimento del medico provinciale alla sede di Firenze

Dopo 23 anni di sua permanenza nella sede di Udine, il medico provinciale comm. dott. Alessandro Balardi è stato, con recente provvedimento, trasferito a quella di Firenze.

Nella lunga permanenza a Udine il comm. Balardi ha saputo raccogliere vasta stima e simpatia per le doti di funzionario che adempiva la sua missione con zelo e chiaro senso di responsabilità e per le qualità di uomo dotato di squisitezza d'animo e di tatto.

Egli, quale medico provinciale ha coperto nella nostra provincia vari uffici, nella Federazione dell'Opera Maternità e Infanzia, nel Comitato provinciale per l'assistenza agli orfani di guerra ed in altri enti ed organizzazioni; ebbe anche incarichi di fiducia affidatigli dalle autorità centrali ed ai quali assolse in modo egregio.

La sua partenza da Udine desta perciò vivo rammarico per quanto attenuato dal sapere che il trasferimento avvenga a sede più importante. A sostituire il dott. Balardi verrà a Udine il medico provinciale di Como.

Al comm. Balardi rivolgiamo un fervido saluto beneaugurale; al nuovo medico provinciale fin d'ora porgiamo il benvenuto.

Due fratelli: 40 figli

Un lettore ci scrive segnalandoci due notevoli casi di prolificità. Il mediatore Gio Batta Pian di Cussignacco e la moglie Marianna del Piero, deceduta dopo la guerra ebbero quattordici figli allevati tutti oltre i 24 anni.

Il fratello del precedente, Giacomo Pian abitante in via Vittorio Veneto, deceduto in tarda età mesi addietro, ebbe dalla moglie Valentina Fadini ventisei figli, di cui due nati morti.

Questi due fratelli contarono quindi complessivamente quaranta figliazioni. E' davvero un numero ragguardevole!

La recita al Dopolavoro Ferroviario

Sabato scorso al Dopolavoro Ferroviario ebbe luogo la recita della commedia in tre atti di A. Testoni «Il dilemma del marito», data dalla compagnia filodrammatica del Dopolavoro stesso e diretta dal sig. Sgobino.

La briosa commedia fu recitata molto bene da parte di tutti i filodrammatici, ed il pubblico, che si divertì moltissimo, tributò alla fine della rappresentazione un grande applauso ai giovani attori.

Belle le scene.

Il 100° concerto agli "Amici della Musica,,

Venerdì prossimo, 5 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Liceo-Ginnasio, la Sezione «Amici della musica» dell'Istituto Fascista di Cultura darà il suo 100. concerto, con il «Trio italiano», composto di Alfredo Casella, pianoforte; Alberto Poltronieri, violino e Arturo Bonucci, violoncello che svolgerà il seguente programma: Beethoven - Trio op. 1 n. 1 — Schubert - Sonata in un tempo per Trio — Casella - Siciliana e Burlesca — Brahms - Trio in do magg. op. 87.

Per la «Sezione Amici della musica» questo 100.o Concerto segna una tappa importante, e testimonia della vitalità di questa nostra Sezione, che in 12 anni di attività, così notevole contributo ha portato per l'elevazione e la formazione della cultura musicale.

Dodici anni di attività

Brevemente riassumiamo l'origine e l'attività svolta da questa benemerita Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura.

La società «Amici della Musica» iniziò la propria attività artistica nel novembre del 1922, succedendo al «Comitato cittadino per la musica» che fino a quella epoca aveva promosso e curato il movimento concertistico in Udine.

I fondatori della Società erano ben consapevoli dell'importanza grande che la musica da camera e la musica sinfonica hanno per la formazione e l'affinamento del gusto musicale; e le manifestazioni promosse ed organizzate in dodici anni, dimostrano sufficientemente il proficuo lavoro compiuto per sviluppare questo ramo indispensabile della cultura artistica, che tanta parte ha anche nella comprensione della moderna produzione teatrale.

In un primo tempo moltissimi furono coloro che aderirono al Sodalizio e che si lasciarono definire «amici della musica»; ma nel luogo cammino, una inevitabile cernita degli aderenti per snobismo o per.... moda è avvenuta, ed i soci di oggi, rappresentano il nucleo dei veri cultori della musica pura e di coloro che, pur non essendo musicisti nel senso stretto della parola, sono comunque buoni iniziati, i quali comprendono la necessità di sorreggere un Ente che ha importanti funzioni di educazione spirituale. Dall'ottobre 1930, la Società, si trasformò in Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura.

I concerti orgnanizzaii

In una prossima pubblicazione a cura della Sezione, oltre all'elenco degli esecutori e dei complessi artistici dei cento concerti, sarà reso noto l'elenco degli autori e delle composizioni eseguite. E l'opera di penetrazione e di divulgazione artistica compiuta dalla Sezione, si rileverà in tutta la sua importanza; nè meno apprezzabile apparirà l'opera dei dirigenti, per aver saputo mantenere in vita un organismo d'arte sensibilissimo, pur essendo costretti a superare quotidiane difficoltà, che han segnato la fine del maggior numero di organismi consimili; in Italia ed all'estero.

Nei dodici anni trascorsi, sono stati organizzati molti concerti orchestrali e ne ricordiamo due dell'orchestra dell'Augusteo, uno dell'orchestra di Praga, uno dell'orchestra Milanese, due dell'orchestra di Modena, uno dell'orchestra di Trieste, con soli e coro.

Fra le manifestazioni corali, notevoli furono quelle della «Polifonica Romana» diretta da monsignor Casimiri, e dei «Maestri Moravi» diretti dal Maestro Randysek; come degna di nota fu la esecuzione dell'oratorio «Elia» di Mendelssohn, a cura dei «Filarmonici di Trieste» diretti dal Maestro Illersberg.

Il celebre maestro Respighi onorò la Sezione prescegliendola per la prima audizione del suo poemetto lirico «Il tramonto» per voce e orchestra d'archi che fu da lui diretto, ed interpretato dalla sua gentile Signora, colta musicista anch'essa, Elsa Olivieri-Sangiacomo.

Dalla Sezione vennero poi curate le riesumazioni dello «Stabat Mater» di Pergolesi, diretto dal maestro M. Mascagni con la partecipazione del coro del R. Istituto Magistrale diretto dal maestro A. Ricci, e della «Serva padrona» pure di Pergolesi, diretta dal m.o G. Russo.

In numerose manifestazioni musicali cittadine, quali spettacoli di opera, concerti o conferenze promosse da altri Enti, la Sezione concesse i propri auspici e spesso qualche contributo, forzatamente modesto e in relazione al le proprie possibilità finanziarie.

Le composizioni eseguite

Troppo lungo sarebbe elencare il grande numero di complessi o di artisti italiani e stranieri invitati dalla Sezione nei dodici anni trascorsi tutti di chiara fama e molti di essi consacrati alla celebrità.

Nei cento concerti, sono state eseguite circa 700 composizioni di oltre 150 autori, in gran parte italiani; fra queste alcune hanno avuto a Udine il loro battesimo augurale.

La vita della Sezione Amici della Musica, è stata dunque, senz'alcun dubbio, fattiva ed operosa.

Per essa si è creato in Udine un campo d'attività musicale — ed intorno ad essa si è polarizzata ogni manifestazione di musica da camera e sinfonica. Cosicchè capolavori italiani e stranieri di ogni epoca, in queste forme musicali, sono oggi conosciuti da larghi strati della cittadinanza.

***

Il riepilogo che abbiamo fatto, nel mentre costituisce un titolo di giusta lode per la «Sezione», dimostra pure la necessità che si feconda opera non resti interrotta, ma continui con maggior lena; compito, questo, al quale provveda con tenacia e con ferma fede il Consiglio presieduto dal comm. prof. Enrico Morpurgo.

Cassa malattie ed addetti al commercio

«Il Commercio Veneto», nella rubrica di Udine, pubblica:

La superiore Confederazione ha comunicato alle Federazioni Provinciali del Commercio che sarebbe stato rilevato che alcuni datori di lavoro del commercio, di accordo con i rispettivi dipendenti, denuncierebbero alla Cassa Nazionale Malattie retribuzioni inferiori a quelle effettivamente percepite dai prestatori d'opera, e ciò allo scopo di conseguire gli uni e gli altri economie sui contributi da versarsi all'Ente predetto.

Premesso quanto sopra, mentre avvertiamo che i contratti collettivi di lavoro riconoscono il diritto ai prestatori d'opera ammalati alla liquidazione di un'indennità pari alla normale retribuzione percepita in servizio, per il periodo di malattia e sino ad un massimo di 180 giorni, la Cassa Malattie, dal canto suo è tenuta a liquidare ai dipendenti, in caso di malattia, un'indennità pari alla retribuzione denunciata.

Da quanto sopra consegue che, denunciando alla Cassa Malattie retribuzioni inferiori a quelle effettivamente percepite dai dipendenti, i datori di lavoro sono tenuti a versare ai dipendenti ammalati la differenza fra la minore indennità liquidata dalla Cassa Malattie e quella che avrebbe dovuto ricevere ove la denuncia fosse stata effettuata regolarmente per la intera retribuzione percepita.

Mentre ricordiamo che è il datore di lavoro che è tenuto a rispondere dell'esattezza delle singole denuncie alla Cassa Malattie, raccomandiamo alle ditte associate la precisa osservanza degli obblighi che loro derivano dallo Statuto della Cassa Malattie, di cui potrà essere richiesta copia, da parte delle ditte che ne fossero sprovviste, presso gli Uffici federali.

Funzioni sacre

In occasione del Capodanno, ieri sono state celebrate solenni funzioni in Duomo con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo.

Anche sabato, giorno dell'Epifania, il Presule farà assistenza solenne nella metropolitana. Giovedì, visita pastorale a Bueris.

"Il Commercio veneto,,

del 31 dicembre scorso reca un interessante sommario tra cui: «L'esperimento americano» di Carlo Gabrielli — «La riforma della legge sulle licenze di commercio nel pensiero dell'on. Lantieri» — «Istruzioni ministeriali per l'applicazione della nuova legge sugli alcool». — Notiziario e problemi delle categorie, interessanti notizie dalle provincie tra cui quella di Udine e i prezzi sulle fiere e mercati del Veneto.

Grammofono con dischi

L'altra notte ignoti mariuoli, penetravano nella casa di Gio Batta Giorgini fu Pietro di anni 76 da Molin Nuovo, ed indisturbatamente rubarono un grammofono e ben 62 dischi.

Il danno ascende a 1500 lire.

Nell'Associazione del Fante
Il tesseramento

La Sezione Provinciale del Fante comunica:

Col 1.o gennaio corrente si è iniziato il nuovo tesseramento 1934, secondo le disposizioni emanate dal Presidente nazionale con se lo seguenti modalità:

Ogni Capo Nucleo e i Fiduciari della Provincia provvedano ad inviare con sollecitudine a questa Sezione Provinciale dell'A.N.F. (Casa Combattente), Piazzale 26 Luglio, l'elenco dei regolarmente tesserati in duplice copia e col grado di ogni singolo, unendo l'importo corrispondente a mezzo assegno o vaglia. Ogni tesserato ha diritto al Bollettino mensile «Il Fante». Il tesseramento si chiuderà entro febbraio prossimo. Le quote fissate per la tessera sono le seguenti: Ufficiali L. 10; Sottufficiali L. 8; per tutto gli altri, L. 6.

Il tesseramento 1934 avverrà solamente a mezzo di questa Sezione provinciale.

I camerati della Sezione di Udine troveranno la Sede aperta dalle 20.30 alle 21.30 dei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Per l'acquisto di tabacchi

Dalla Direzione Generale dei Monopoli di Stato, è pervenuto alla Federazione Nazionale Rivenditori Generi di Monopolio la seguente comunicazione:

«Come venne già in precedenza comunicato, sulla questione inerente alle tasse di bollo sui bollettari in uso presso i detentori di patentini per l'acquisto di tabacchi si è interessata la Direzione Generale delle Tasse sugli Affari. La predetta Direzione ha ora fatto conoscere che i bollettari in parola, dovendo ritenersi istituiti nell'interesse del servizio, sono esenti da tassa di bollo tanto per le matrici quanto per le figlie. Aggiungesi che in base a tale parere si sono interessati gli Ispettorati compartimentali perchè prendano contatto con le Intendenze di Finanza al fine di esaminare la possibilità di restituire le somme pagate dagli esercenti segnalati da codesto on. Ente in dipendenza delle contravvenzioni ad essi contestati per omessa applicazione della marca da bollo sui bollettari in parola.

Un autista percosso

Oreste Vidotti di Guido d'anni 27, autista, fu medicato all'ospedale civile, per una ferita alla regione parietale destra, guaribile in pochi giorni.

Il Vidotti riferì d'essere stato percosso da alcuni giovanotti in Piazzale Chiavris.

Ripulendo la bicicletta

Il diciassettenne Evilelmo Bolzicco di Mario dimorante in viale Palmanova, nel mentre ripuliva la propria bicicletta, battendo con la mano sinistra contro il parafango, si produsse una ferita da taglio alla mano stessa.

Fu medicato all'ospedale dal dott. Pittoni e giudicato guaribile in 10 giorni.



Martedì (2-364).

SS. Nome di Gesù. — Festa istituita fin dal 1500 e fissata per tutta la Chiesa con decreto della S. Congregazione dei Riti alla domenica tra il 2 e il 5 gennaio o altrimenti al 2 gennaio.

Altri Santi del giorno: S. Isidoro, vescovo; S. Martiniano vescovo; SS. Alberio e C., martiri; S. Macario, romano.

Domani: Santa Genoveffa, v. e m.; S. Daniele, martire; S. Antero, papa martire.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 8 e 5 m.; tramonta alle ore 16 e 50 m.

Fasi lunari: lunedì 8 corrente, U. Q.

FIERE E MERCATI

Oggi: Codroipo; Mossa di Capriva.

Domani: Latisana; S. Giorgio della Richinvelda.

IN CUCINA

Pollo alla vogherese:

Tagliate un pollo in cinque parti, e cioè: le coscie, le ali e lo stomaco. Si tolga alle coscie, l'osso dell'anca. Ponete il pollo in padella, con olio, burro e cipolline sbollentite. Quando il tutto sarà leggermente colorito, bagnate con un buon bicchiere di vino bianco che farete prosciugare completamente, indi aggiungete dei pomodori sbucciati e privati dai semi, tagliati grossolanamente; due o tre peperoni grossi di Voghera, spellati e tagliati a filetti, e procedere alla cottura a fuoco lento. Aggiustare di sale, ed a 40 minuti di cottura, unitegli un po' di sugo di vitello, ultimando di cuocere.

Servite con crostoni di pane fritti, come contorno.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 20,40: Concerto strumentale e vocale. - Ore 22: Programma Campari.

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. — Ore 20,40: «Come le foglie», commedia in quattro atti di G. Giacosa.

Bolzano. — Ore 20,10: Concerto sinfonico di musiche descrittive.

Palermo. — Ore 20,45: Trasmissione fonografica dell'epoca: «La Bohème», opera in quattro atti di G. Puccini.

Praga. — Ore 20,5: Concerto corale di canti della Russia subcarpatica (trasmissione dalla Sala Smetana di Praga).

Hilversum. — Ore 20,20: Concerto di piano e violoncello. Brani scelti dalle opere di Fauré, Ravel, Popper, Debussy e Boelmann.

Bruxelles I. — Ore 21: «Haensel e Gretel», fiaba musicale di Humperdinck.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: Fettuccie al sugo; minestra in brodo; vitello o salsiccia al forno; contorni.

Sera: Zuppa di verdura; pasta asciutta; bistecche ai ferri; contorni.

Le intemperanze di un macellaio

Il macellaio Dialmo Regis di Giuseppe di Iginio d'anni 23, l'altra sera, notte di capodanno, preso da un momento di follia, ruppe e danneggiò seriamente la porta del ristorante «Manin» ove nell'interno si svolgeva lietamente la festa danzante «Bianco-Nera».

Il gesto violento del giovane Regis fu notato dalla guardia notturna — il fatto avvenne verso le ore quattro — Duilio Bruni di anni 33 dimorante in via Cividale la quale intervenne energicamente per ridurre il Regis a miti consigli.

Costui invece si eccitò ancor più e si scagliò contro la guardia colpendola con un pugno alla faccia e producendole conseguentemente una lesione guaribile in una settimana.

La guardia notturna fu medicata all'ospedale, il Regis fu poco dopo tratto in arresto.

Investimento automobilistico

La zoccolaio Primo Trevisan di Gio Batta d'anni 21 da Reana, mentre transitava per via Tricesimo, fu accidentalmente investito e gettato a terra da un'automobile.

Nella caduta egli riportò una ferita lacero contusa alla fronte e la frattura del braccio sinistro.

Fu accolto all'ospedale dal dr. Grillo e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Caduta ciclistica

Romano Modotti di Rosario di anni 29 di Cussignacco, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si produsse una ferita lacero contusa alla fronte.

Fu medicato anch'egli all'ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Furto di lana e cotone

L'altro notte ignoti ladri sono entrati nel cortile attiguo all'abitazione di Prefetto Tommaso fu Arturo, di anni 33, sita in via Cuneo 6, e vi hanno rubato vari indumenti di lana e cotone per il complessivo valore di lire 200.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Un film Cines all'Eden
Il presidente della Ba. Ce. Cre. Mi.

L'anno nuovo si è iniziato al Cinema Eden in un'atmosfera di grande festosità, per il divertimento grandissimo procurato dalla visione del nuovo film italiano Cines diretto da Gennaro Righetti: «Il presidente della Banca Centrale Credito Minerario», una vicenda di gustoso buon umore interpretata dagli assi del brio e popolato da una folla di belle figliole.

Nino Besozzi perde la memoria in un'esposizione di biancheria per signora con modelli viventi... Luigi Almirante, perde la calma durante un appuntamento alla Piscina del Lido costellata di sirene in maglia.... Andreina Pagnani dopo le più strane e comiche avventure, trova un posto di presidentessa a fianco del marito riconquistato.... Arturo Falconi perde la presidenza, perde l'inaugurazione dell'apparamento di Reginette, perde l'equilibrio e finisce sott'acqua nella piscina, tra uno sciame di ondine.... Hilda Springher fa perdere la testa a tutti senza mai perdere la sua.

«Il presidente della Ba. Ce. Cre. Mi», lo spettacolo italiano scintillante di brio, di modernità e di mondanità, inizia oggi le repliche entusiastiche al Cinema Eden dalle ore 17.

La prima di "Papà cerca moglie,, al Puccini

Oggi dalle 17 in poi si inizieranno le prime visioni dell'atteso film «Papà cerca moglie» nell'interpretazione di Maurice Chevalier e l'astro di... undici mesi Baby Leroy.

Tale film che a Milano e, recentemente, a Trieste ha ottenuto vivo successo ha, anche, una particolare attrattiva in quanto è il primo film di Chevalier doppiato in italiano.

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

VENERE. — Un film umano, passionale, inquadrato in una cornice di musiche e canzoni italiane, con Ellen Meis, Evelina Paoli e Maurizio d'Ancora. Ore 17.

PUCCINI

PAPA' CERCA MOGLIE. - Magnifico film parlato con Maurice Chevalier e Baby Leroy, artista di..., undici mesi. Première. — Ore 17.

CECCHINI

FULMINE. — Film amoroso o di avventure nel West. Novità sonora, cantata e parlata con Giorgio O'Brien. «Topolino». Ore 17.

EDEN

IL PRESIDENTE DELLA BA. CE. CRE. MI. — Divertentissimo film Cines con Nino Besozzi, Luigi Almirante, Arturo Falconi, Andreina Pagnani e Hilda Springher. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione - Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-11
Redazione e Amministrazione 8-81
Pubblicità 9-59

I benefici effetti del soggiorno
sulla neve invernale di alta montagna

Sotto la neve buon pane... Vecchio il proverbio e popolare al punto da essere sulla bocca di tutti, compresi i bambini che lo conoscono prima ancora di frequentare la scuola.

Sotto la neve! ma e... sopra?

Ecco, invece una domanda che metterebbe nell'imbarazzo più di uno; non escluse persone che si spiccano giustamente di sapere. Tutt'al più scommetto che ni si saprebbe rispondere:

Sopra la neve l'inebriante bellezza degli sports invernali, con tutti i relativi vantaggi fisici e morali che non sono pochi...

Convengo; aggiungendo, però, che il soggiorno sulla neve invernale di alta montagna è un fattore terapeutico che non giova soltanto agli innamorati dello sport, ma anche a una serie di processi morbosi, come io brevemente mi sono proposto di spiegare in questo articolo.

Anzitutto le località a mille e più metri sul livello del mare e riparate dai venti del Nord, quando d'inverno sono ricoperte da un buon strato di neve, hanno un sole più limpido, una luce più chiara.

Non contaminata dalla polvere, l'aria è più pura ed asciutta per l'assenza di nebbie.

Favorite, inoltre, da un cielo quasi sempre limpido e non disturbate dai venti, godono una temperatura che per essere più costante, è più adatta ai lunghi soggiorni all'aperto.

Non solo: ma lo «stato elettrico» e il «potere radioattivo», i due elementi, cioè, ai quali si attribuisce un valore tale da non potersi senza di essi spiegare le sorprendenti azioni esercitate da un clima sul nostro organismo, sono molto elevati in alta montagna.

La quale così offre i migliori requisiti per una stazione invernale, come è dimostrato dalla esperienza.

Secondo, infatti, studi recenti alle persone non bene in salute, convenientemente studiate dal medico e inviate in una stazione nevosa di alta montagna, sono esposte a sottostare ad una, o più delle seguenti modificazioni:

«1. Aumento di globuli rossi e bianchi del sangue.
2. Miglioramento del ricambio naturale.
3. Attivamento di una respirazione più frequente e più profonda.
4. Amplificazione delle vie bronchiali.
5. Incremento dell'attività del cuore.
6. Diminuzione della pressione endoarteriosa.
7. Azioni stimolatrici e sedative su apparecchi diversi».

Essenza poter, per ragioni evidenti, allungarmi su queste reazioni fisiologiche, cercherò invece, anche perchè non sembrino... miracolose e quindi infondate ed esagerate, dire ancora qualche cosa che serva a spiegarle.

A tale scopo bisogna per primo tener presente che il nostro organismo entrando fra le nevi invernali di un'alta montagna, mentre viene a trovarsi in un mondo meteorologico del tutto nuovo, lascia in basso l'altro con tutta una serie di cause che l'hanno fatto ammalare. In altre parole da una parte agiscono su di lui favorevolmente le condizioni del nuovo ambiente, dall'altra cessano di botto gli elementi che lo hanno danneggiato fino a quel momento.

Una cura, cioè, che si ottiene secondo un metodo più naturale, in una maniera più fisiologica che non quella fatta con i comuni farmaci ed anche più sicura, perchè, fra l'altro in questo modo, come dice un valente professore della materia «la natura prende l'individuo sotto la sua più illuminata protezione, ed agisce non su un organo od apparecchio, ma su tutte le funzioni e sistemi.

Ed avvengono così dei mutamenti che sorprendono per il loro rapido costituirsi.

Individui, infatti, che al basso erano senza appetito, con le funzioni digestive spossate, dal respiro corto, dall'incapacità a montare le scale, che non dormivano, che erano spesso raffreddati, oppure dei fiacchi ed inerti, o dei malfunzionanti senza essere dei veri ammalati, si sono visti risorgere in poche settimane...».

E questo a tutte le età.

Nei vecchi di settanta e più anni, i quali hanno ottenuto insperati vantaggi contro l'arteriosclerosi, i catarri bronchiali e le diatesi artritiche, anche ribelli ai comuni rimedi.

Nei giovani; cui una vita di moto sulla neve si ripercuote sul cuore, sul sangue, sui polmoni, sul tubo digerente, sul sistema nervoso, sulla pelle, sui sensi, sui muscoli, in una parola su tutti gli organi, rinforzandoli ed imprimendo loro un nuovo ritmo di nutrizione e di funzione.

Cosa anche questa compresa e valutata subito dal nostro Regime, il quale favorendo fra gli altri, com'è noto, pure largamente gli sports sulla neve di alta montagna, può giustamente e una volta di più far intonare, come peana

Giovinezza, Giovinezza
Primavera di bellezza!...

Ma non sono tutti qui i benefici effetti del soggiorno sulla neve in alta montagna: esso si presta a svariate altre cure ed è particolarmente indicato in determinate malattie.

Prima fra queste nei predisposti alla tubercolosi polmonare, per i quali, però, come per tutti gli altri che non lo possono fare, non è necessario lo sport, ma soltanto una vita all'aperto quando il cielo è sereno; e il più possibile una cura di sole.

Lo stesso è da ritenersi per le persone facili alle recidive di bronchite, di bronco - polmonite, per gli anemici, i rachitici, per gli affetti di asma bronchiale, per certe forme nervose di cuore; ed indicatissimo nella malaria, nella scrofolosi, nella tubercolosi polmonare ed ossea, in certi stati di arteriosclerosi ed affezioni del ricambio, come da gotta e la diabete, e in molte altre malattie.

In molte, ma non però, in tutte, perchè vi sono anche delle controindicazioni.

Al nefritico, per esempio, farebbe male il soggiorno in alta montagna. Così pure nei cardiaci propriamente detti, negli stati gravi di anemia, di arteriosclerosi e di pressione del sangue.

Perciò, ripeto, prima di accingersi a una tal cura occorre il controllo del medico e un periodo di prova.

E ora bisognerebbe che io parlassi dei requisiti che deve avere una montagna per una stazione sulla neve.

Senonchè la ristrettezza di spazio mi costringe a rimettere anche questo compito nelle mani del medico, scelto dal cliente per andare in montagna.

Dirò soltanto che in Italia, il bel paese appunto che

...Appenin parte
Il mar circonda e l'alpe

è ricchissimo di località che potrebbero essere utilizzate e sul modello di una stazione floridissima come Bardonecchia.

Allora!.. Sulla neve, fra la neve, con la neve.

Sotto la neve il pane; sopra — il modo per chi non ha la salute di mangiarlo...

Cura semplice, cura certa e lontana da ogni intruglio di farmacia. Libera, anche, dalle assillanti malinconie delle prescrizioni del medico.

In compagnia delle aquile e fra le vette baciate soltanto dal sole.

All'aperto, sulla neve, più candida del buon pane!

Dott. Riccardo Bertoni

MEZZO SECOLO

2 GENNAIO 1884

Mentre si pubblica la utilissima Bibliografia storica friulana del professore Occioni Bonaffons (1861-1882) che fa degno seguito a quella del Valentinelli la quale si arresta all'anno 1860, l'egregio prof. Edoardo Boehmer, già bibliotecario a Strasburgo, ci offre il catalogo delle opere stampate in friulano, disposte cronologicamente.

Tale studio, che ancora mancava in Friuli, ha veduto la luce nella rivista periodica che da alcuni anni è pubblicata in tedesco da quel professore, sotto il titolo: «Studi romanici».

—o—

Si ha da Parigi che le officine della casa Schneider, al Creuzot, hanno deciso di non impiegare più operai stranieri.

Mille e cinquecento italiani sarebbero perciò licenziati e fra essi anche dei friulani.

LA CLESSIDRA

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Arrivi: ore 1.20 (VN) (*) — 7.20 (O) — 9.4 (D) — 12.45 (AL) — 15.40 (TV) — 17.43 (AL) — 19.18 (A) — 21.28 (AL) — 23.20 (O).

Partenze: ore 2.35 (VN) (*) — 4.35 (O) — 5.10 (AL) — 7 (TV) — 9.55 (A) — 12.50 (A) — 16.45 (AL) — 19 (A) — 20.20 (D).

Linea Udine - Venezia

Arrivi: ore 2.22 (VN) (*) — 7.43 (AL) da Sacile — 9.20 (A) — 9.34 (DD) — 12.38 (D) — 16 (A) — 19.40 (D) — 20 (D) — 23.54 (A).

Partenze: ore 1.40 (VN) (*) — 4.50 (A) — 7.50 (A) — 9.45 (D) via Portogruaro — 11.10 (D) — 12.48 (AL) fino a Treviso — 16.10 (D) — 18.5 (A) - 19.35 (DD).

(*) Si effettua soltanto il mercoledì e la domenica.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 7.32 (A) — 9.1 (AL) da Villasantina — 9.45 (D) — 15.30 (A) — 18.54 (O) — 19.20 (DD) — 22.21 (AL).

Partenze: ore 4.30 (A) — 7.10 (AL) — 9.46 (DD) — 12.55 (A) — 16.50 (AL) per Villasantina — 18.25 (A) — 20.10 (D).

Linea Cervignano - Grado

Arrivi: ore 7.35 — 9.15 — 14.55 — 19.20 — 21.43 — 22.20.

Partenze: ore 5.10 — 6.5 — 7.46 — 13 — 15.5 — 19.45.

Linea Udine - Cividale

Arrivi: ore 7.25 — 9.10 — 12 — 13.50 — 17.45 — 19.25 — 21.3 (festivo).

Partenze: ore 6.20 (festivo) — 7.55 — 10 — 12.20 — 16.5 — 18.15 . 20 .5.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

Altra cronaca provinciale

Montereale Cellina

Seduta del Direttorio del Fascio

Convocato dal Segretario Politico, si è riunito nei giorni scorsi il Direttorio del locale Fascio di Combattimento per prendere in esame l'attività politica ed amministrativa svolta nell'Anno XI (della quale ci riserviamo dare dettagliate notizie) e per trattare parecchi argomenti, riguardanti soprattutto l'assistenza invernale.

Con l'occasione il Segretario all'inizio della seduta, ha voluto rivolgere cordiali parole di saluto ai tre nuovi membri del Direttorio, camerati: Gorda Vittorio, tessera 1921, squadrista e Segretario Politico per nove anni del vecchio Fascio di S. Martino di Campagna (che venne poi fuso con questo del Capoluogo), Tonon agron. Antonio, tessera 1921 e valente appassionato agricoltore; Bertoli Luigi, decorato di medaglia di bronzo al valore militare. Ha inoltre comunicato che dei vecchi membri del Direttorio, rimangono in carica i camerati: Venier geom. C. M. Giovanni e Carafoli dott. Ernesto.

Comitato di assistenza

Il Segretario del Fascio, presidente, ha convocato d'urgenza il Comitato di assistenza per l'esame di nuove domande di assistenza ed ha comunicato che fra giorni riconvocherà il Comitato medesimo, al solo scopo di esaminare la possibilità d'istituire la cucina economica, che presenta non trascurabili vantaggi in confronto alla distribuzione dei generi in natura.

Per la befana fascista

La Segretaria del Fascio Femminile sig. Iole Carafoli Venier, con la collaborazione di alcune fra le più attive donne fasciste; sta alacremente lavorando per la confezione dei pacchi della Befana.

Nell' O. N. B.

Al Presidente del locale Comitato comunale O. N. B. è pervenuta una lettera di compiacimento da parte del Presidente del Comitato Provinciale O. N. B. per le riuscite manifestazioni organizzate ed effettuate in occasione della Settimana del Balilla, coronate, com'è noto, dall'offerta del pranzo ad oltre 165 organizzati poveri da parte di 73 famiglie del Comune. Ci riserviamo di pubblicare i nomi delle munifiche famiglie, non appena ci perverranno le ultime notizie.

CAVASSO NUOVO

Collaudo dell'acquedotto Rampan

Nella mattinata di sabato, 30 dicembre, è stato effettuato il collaudo dell'acquedotto Rampan. Presenziava il rappresentante del Genio Civile di Udine, ing. dottor Simonetti, ed assistevano gli ingegneri dott. Antonio Girolami di Fanna e dott. Vittorio Celeste Colussi; il podestà sig. Businelli, il segretario del Comune sig Centa e l'impresario sig Colussi Fu fatta la visita lungo il percorso, dalla presa dell'acqua, a ponente della borgata Runcio, alle fontane di piazza Plebiscito e di piazza Vittorio Emanuele. L'egregio funzionario si compiacque dell'esecuzione accurata dei lavori e del funzionamento perfetto di questa opera di civile progresso.

O. N. Balilla

Non avendo il locale ufficio di posta che un numero limitato di libretti di risparmio, insufficiente al fabbisogno da distribuire ai Balilla e alle Piccole Italiane, la distribuzione è stata rimandata al 6 gennaio nell'occasione della Befana fascista.

Pubblicazioni ruoli imposte

Con pubblico manifesto il Podestà avverte la popolazione che sono stati depositati nell'Ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, redditi agrari, celibi, fabbricati e terreni. Chiunque vi abbia interesse può, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori di redditi presso lo ufficio delle Imposte. Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo, ed ha obbligo perciò di pagarla alla scadenze stabilite dalla Legge nel modo seguente: al 10 febbraio, al 10 aprile, al 10 giugno, al 10 agosto, al 10 ottobre e al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che, per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno nella indennità di mora di cent. 6 a norma degli art. 25 e 27 della legge di riscossione. L'indennità di mora viene ridotta da cent. 6 a cent. 2 quando il contribuente esegue il pagamento entro tre giorni dall'ultimo giorno di scadenza.

Seguono poi modalità minutamente chiarite a tutela del diritto del contribuente e della legge. Per l'imposta terreni contro le decisioni amministrative possono ricorrere all'autorità giudiziaria per questioni d'imposta. Che l'esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta quand'anche la proprietà ed il possesso siano passati, in qualunque modo, in persona diversa da quella inscritta nel ruolo tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

GEMONA

Il cordiale saluto di S. E. Ricci alla Legione "A. Cantore,,

S. E. Renato Ricci Sottosegretario all'Educazione Nazionale, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, s'è compiaciuto rimettere al Comandante della 759.a Legione Balilla Moschettieri «Antonio Cantore» un augurale e cordiale saluto per la sua Legione.

Il saluto di S. E. Ricci deve essere raccolto dai piccoli legionari come parola d'ordine a marciare sempre più avanti senza soste.

Altre famiglie benemerite

Il Comitato delle Opere Assistenziali segnala quest'altre famiglie che oltre la doverosa offerta annuale si impegnano a passare il pranzo giornalmente ai figli dei disoccupati; sig. Giuseppe Londero, cav. Giuseppe Palese. sig. Nicli Nicolò, maresciallo della Milizia Forestale sig. Ugo Comarin, sig. Michele Rottaro, sig. Ezio Ferrante, Candolini Pietro: Kg. 100 di patate e 10 di pasta; geom. Gino Dosi, sig. Gaiseli Albino, signora Regina Treu, Famiglia Missio, famiglia Pittini Giuseppe pranzi per Befana. Il maresciallo sig. Cairoli ha fatto una seconda offerta di L. 25 per onorare la nuova forma di assistenza, sig. Contessa Giovanni, L. 20. La presidenza ringrazia vivamente.

Nel Fascio Giovanile

Nell'aula magna del Comune si radunarono domenica 31 dicembre i Giovani fascisti con il vecchio Comandante prof. Amilcare Zumino ed il nuovo Comandante Centurione Alessio Poinelli, per il cambio delle consegne.

Alla cerimonia, improntata a pretto stile fascista, intervenne l'Ispettore di Zona che presenziò, anche per il Segretario del Fascio, al cambio della guardia.

Il cessato Comandante rivolse, prima di congedarsi, fraterne nobili parole ai giovani camerati con i quali condivise dalla fondazione dei Fasci di Combattimento ad oggi la vita del giovane fascista.

Presentò loro il nuovo Comandante, squadrista, educatore, centurione della Milizia.

Parlò poi il nuovo Comandante che ringraziò delle parole lusinghiere rivoltegli ed incitò i giovani fascisti, con vibranti espressioni, a serrare i ranghi e servire il Duce sempre ed ovunque, ligi al comandamento: Credere, costruire, combattere.

E' stato inviato un telegramma al Segretario Federale dei Fasci di Combattimento.

PAGNACCO

Funebri Franzolini

L'altro giorno si sono svolti i funebri della sig.ra Franzolini Irene nata Scotti, donna di elette virtù famigliari.

La immatura sua fine ha suscitato il più vasto sincero cordoglio in quanti la conoscevano e l'apprezzavano.

Il feretro, recato a spalle con ai cordoni alcune amiche dell'estinta, era seguito dai figli, dalle figlie, dai generi, dai nipoti e da altri congiunti che la accompagnarono fino all'ultima dimora, dopo l'ufficio funebre alla parrocchiale.

Alla famiglia sentite condoglianze.

MARTIGNACCO

Nel Sindacato dolcieri

Per la prima volta e per invito del fiduciario, Cesare Mattiussi, le maestranze femminili e maschili del Biscottificio Delser si sono riunite in una sala della Cooperativa Combattenti per una cena di fine d'anno.

Questo lieto simposio ha dimostrato la perfetta armonia e lo spirito di collaborazione che regnano nella grande fabbrica. Le mense furono coronate da canti e barzellette e la signorina Veglia Casco recitò, con molto brio, il sunto di una commedia, riscuotendo vivi applausi.

Gentilmente intervenne l'orchestra «La Giovanissima» che svolse uno scelto programma.

Il comm. Deiser fece una generosa offerta di squisiti biscotti, volendo che le sue maestranze gustassero i dolci prodotti dalla rinomata industria.

Un furto in Municipio

Mentre il Segretario comunale era intento a distribuire i buoni per l'assistenza invernale in un ambiente a pianterreno, ignoti entrarono nel suo ufficio scassinando un cassetto dove era solito a riporre i denari e asportando i pochi che per fortuna ivi si trovavano.

LATISANA

Offerte benefiche

Offerte pervenute all'Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra, Sezione di Latisana, per la distribuzione del Cestino di Natale alle famiglie dei Caduti ed Orfani di guerra.

Cassa di Risparmio di Udine, L. 100 — Banca del Friuli, Latisana, 100 — Banca Coop. Popolare di Latisana, 100 — Banca Cattolica, 50 — Cpl. cav. Zorzi Giandomenico, 25 — Ditta Paolo Morassutti, 25 — Dott. Camillo Gaspari, 20 — Giorgio Gaspari, 20 — Noemi Gaspari Biaggini, 20 — Orlando Orlandi 20 — Fratelli Vicentini 20 — Rolando Trevisan 20 — Famiglia Borgomasco 20 — Ermanno Rapetti 15 — Cav. Giuseppe Gaspardi 15 — Rer. Giacometti 15 — ing. Luigi Zatti 10 — elso Diego Cossi 10 — Bortoli Giuseppe 5 — Nino Orlandi 5 — Giovanni Della Valle, 5 — Felice Fantoni 5 — Aldo Samueli 5 — Emma Bertoli 5 — Antonio Ivo — antina Sociale Latisana, vino litri 59 — Ing. Giovanni Toniatti, vino litri 41 — Ditta R. Lotti, riso Kg. 50.

Il cestino è stato distribuito dalla figlia del vice delegato col. Zorzi, sig.na Maria Zorzi Rapetti e dal presidente la Sezione.

PONTEBBA

Befana fascista

Si è svolta ieri la cerimonia della Befana Fascista, indetta dal Fascio Femminile di Pontebba.

Malgrado che i mezzi siano stati quest'anno purtroppo molto modesti, tuttavia tutto venne ottimamente predisposto, merito speciale e particolare della Segretaria del Fascio signorina prof. Faleschini.

La cerimonia si è svolta alle ore 9 antimeridiane nella sala del Consiglio nel Palazzo del Municipio.

Intervennero tutte le autorità del paese e citiamo il Podestà, il Segretario del Fascio, il maresciallo dei carabinieri, tutti i maestri con gli alunni delle scuole. Prestava servizio la banda locale.

Il maestro sig. Natale Gala con forbite ed appassionate parole disse dello scopo della Befana fascista, chiudendo coll'inneggiare al Duce ed all'Italia fascista. Dopo di che fu effettuata la distribuzione dei pacchi di indumenti ai bambini poveri.

AMARO

Pro E. O. A.

Oblazioni pervenute al locale Comitato E. O. A.

L. 100 (in generi) dalla Cooperativa Carnica di Consumo — Lire 50 dalla Latteria Soc. Coop. di Amaro — M. R. Parroco Ordiner L. 10.

Il Comitato ringrazia.

Col 1. gennaio avrà inizio la distribuzione di generi dell'E.O.A.

Befana fascista

Il giorno 6 corrente per i balilla, le Piccole italiane e gli Avanguardisti ci sarà la Befana fascista che quest'anno si tiene per la prima volta ad Amaro.

Sotto i cipressi

E' morto l'avanguardista Faustino Mainardis. I funerali riuscirono solenni. Larghe rappresentanze di camerati accompagnarono l'estinto all'ultima dimora, ove si svolse il rito fascista.